

# Entela

*Sceneggiatura*

FRANCESCA SCANU



## SCENEGGIATURA

### 1. EST. GIARDINO/STRADA - GIORNO

Una DONNA sui 40 anni, capelli neri e carnagione chiara, inaffia delle bellissime rose in un rigoglioso giardino. Indossa un grembiule sporco di terra e un foulard le circonda la testa tenendole i capelli.

In strada passano persone in bicicletta.

La donna si ferma di colpo a fissare qualcosa oltre il cancelletto della casa.

### OLTRE IL CANCELLETTO, UNA BAMBINA di 5 anni la fissa.

La donna e la bambina si guardano per un istante che sembra infinito. Poi la MADRE della bambina compare, la rimprovera in tedesco e la trascina via.

La donna resta sola in silenzio, il volto contratto, perso nei suoi pensieri.

YUELA (OFF)

Entela?

DISSOLVE SU:

### 2. INT. CASA YUELA, CUCINA - GIORNO

ENTECLA, 18 anni, una ragazzina minuta dai capelli neri e la carnagione chiara, guarda assorta fuori dalla finestra.

YUELA, 28 anni, capelli biondi scompigliati e pigiama estivo addosso, cerca di richiamare la sua attenzione.

YUELA

Entela...

ENTECLA (ALBANESE)

È bello qua...

Yuela sorride e versa il caffè.

Entela tira fuori dalla tasca un pacchetto di sigarette e ne prende una. Fa per accendersela ma si ferma di colpo. Guarda Yuela.

ENTECLA (ALBANESE)

Posso?

YUELA (ALBANESE)

Da quando fumi?

Entela fa spallucce e se la accende.

ENTECLA (ALBANESE)

Vuoi?

Yuela prende una sigaretta e se la accende.

YUELA (ALBANESE)

Perchè non mi hai avvertita,  
sarei venuta io in Albania...

ENTECLA (ALBANESE)

Non è vero, non saresti venuta.

YUELA (ALBANESE)

Certo che sarei venuta. E  
comunque potevi almeno avvisarmi,  
farmi una telefonata...

ENTECLA (ALBANESE)

Senti, se per te è un problema mi  
trovo un altro posto...

YUELA (ALBANESE)

Non è questo il punto Entela. Qui non siamo al paese, e io non sono la nonna, non posso badare a te.

ENTELELA (ALBANESE)

So badare a me stessa, non ti preoccupare. Appena trovo un lavoro mi sistemo per conto mio.

Yuela scuote la testa. Entela prende dalla tasca una busta.

ENTELELA (ALBANESE)

Questi erano della nonna. Ho pagato il funerale e il viaggio, questo è quello che è rimasto. Sono circa 60 mila lek. 30 mila a testa.

YUELA (ALBANESE)

Entela, non sono neanche 500 euro... Tienili tu, a me non servono.

ENTELELA (ALBANESE)

Sei sicura?

YUELA (ALBANESE)

Si, non ti preoccupare.

Entela rimette la busta in tasca.

ENTELELA (ALBANESE)

Ok, grazie.

Yuela spegne la sigaretta.

YUELA (ALBANESE)

Dai vieni, ti faccio vedere la stanza.

**259**

Yuela si alza; anche Entela spegna la sigaretta e la segue.

### 3. INT. CASA YUELA, STANZA DEGLI OSPITI - GIORNO

Yuela entra in una piccola stanza da letto. Entela la segue.

YUELA (ALBANESE)

E' un po' in disordine ma non la usiamo mai. Le coperte sono nell'armadio. Gli asciugamani sono in bagno.

ENTELEA (ALBANESE)

Yuela?

YUELA (ALBANESE)

Si?

ENTELEA (ALBANESE)

Grazie...

Yuela accenna un sorriso, poi con una mano le sposta una ciocca di capelli.

YUELA (ALBANESE)

Adesso riposati, sarai stanca.

Yuela esce, Entela resta sola nella stanza. Appoggia il suo zaino e si siede sul letto. Si guarda un po' intorno. Apre lo zaino, fruga dentro e tira fuori una vecchia scatola di latta e la apre.

Nella scatola: qualche vecchia foto, cartoline, un braccialetto di cuoio, un accendino, lettere, piccoli oggetti della sua infanzia.

Tira fuori la foto della nonna e la mette sul comodino.

Dalla giacca prende la busta, toglie i soldi e li mette nella scatola. La chiude. Si sdraia, sospira e chiude gli occhi.

#### 4. INT. CASA YUELA, CUCINA - NOTTE

Entela arriva coi capelli scompigliati, sfregandosi gli occhi. Tira fuori una sigaretta ed esce in terrazzo.

#### 5. EST. CASA YUELA, TERRAZZO - NOTTE

Entela si accende la sigaretta e fuma guardando il panorama della città. Le luci nelle case di Bologna sono tutte accese.

#### 6. INT. CASA YUELA, CUCINA - NOTTE

DIMAT, 40 anni, alto, bel fisico e bell'aspetto, sta prendendo una birra dal frigo.

ENTECLA (F.C.)

Ciao.

Dimat si volta. Dietro di lui c'è Entela, ferma in piedi sulla porta.

DIMAT

Ciao.

Dimat apre la birra.

DIMAT (ALBANESE)

Immagino che tu sia Entela.

ENTECLA (ALBANESE)

Già...

DIMAT (ALBANESE)

Ti va una birra?

ENTECLA (ALBANESE)

Perchè no...

Dimat prende un'altra birra dal frigo e la passa ad Entela. Dimat avvicina la bottiglia per brindare.

DIMAT (ALBANESE)

Salute.

ENTELEA (ALBANESE)

Salute.

Dimat la guarda, Entela è un po' in imbarazzo.

DIMAT (ALBANESE)

Tua cugina mi ha parlato molto di te.

ENTELEA (ALBANESE)

Ah, si? E che ti ha detto?

DIMAT (ALBANESE)

Tante cose... Ti vuole molto bene, sai?

ENTELEA (ALBANESE)

Si, lo so...

Dimat sorride.

DIMAT (ALBANESE)

Allora, che progetti hai?

ENTELEA (ALBANESE)

Non so, vorrei trovare un lavoro.  
Così posso sistemarmi... non voglio darvi fastidio.

DIMAT (ALBANESE)

Ma quale fastidio... la casa è grande... e poi io lavoro di giorno, Yuela di notte... praticamente è sempre vuota!

ENTELEA (ALBANESE)

Grazie...



Dimat sorride.

ENTECLA (ALBANESE)

Tu cosa fai?

DIMAT (ALBANESE)

Io? Lavoro in banca.

ENTECLA (ALBANESE)

In banca? Però...

DIMAT (ALBANESE)

Sì, sono il direttore della banca... (gli scappa da ridere)

ENTECLA (ALBANESE)

Ma smettila... mi prendi in giro...

DIMAT (ALBANESE)

No, davvero. Guarda (le mostra le mani, grosse e rovinate) non ti sembrano le delicate mani di un direttore di banca?

ENTECLA (RIDE, ALBANESE)

Non direi proprio...

DIMAT (ALBANESE)

Ah, no?

ENTECLA (ALBANESE)

No...

DIMAT (ALBANESE)

Eh, no, no. Infatti sono le rudi mani di un muratore albanese arrivate fin qui dalla remota regione di Tropoje per costruire case e palazzi...

Entela sorride. Dimat finisce la birra.

DIMAT (ALBANESE)

Bene, è ora di andare a dormire.  
Il muratore albanese si alza presto  
la mattina. Hai bisogno di qualcosa?

ENTELEA (ALBANESE)

No, non ti preoccupare.

DIMAT (ALBANESE)

Mi raccomando, se hai bisogno non  
farti problemi... (sorridente) adesso  
sei in famiglia.

ENTELEA (ALBANESE)

Va bene... grazie.

DIMAT (ALBANESE)

Ciao Entelea...

ENTELEA (ALBANESE)

Ciao Dimat.

## 7. EST. CABINA TELEFONICA - GIORNO

Entelea è a una cabina telefonica con un giornale di  
annunci di lavoro in mano.

ENTELEA

Si. Si si, certo. Capisco. Va bene  
grazie. Arrivederci.

Con la penna fa una croce sull'annuncio. Tra gli an-  
nunci sottolineati, molti sono già cancellati.

JUMP CUT

264

ENTELEA (CONT'D)

Ho 18 anni... Tirana. Si certo, in  
Albania.

JUMP CUT

Entela si accende una sigaretta, nervosa.

ENTELEA (SPAZIENTITA)

Certo che so l'italiano...Scusi, ma in che lingua le sto parlando? Sì, anche scrivere...

JUMP CUT

ENTELEA (CONT'D)

Sì pronto, chiamo per il posto...  
Ah, avete già trovato... ho capito, grazie...

Fa un tiro e butta fuori il fumo, demoralizzata.

Ormai la pagina di annunci è piena di scarabocchi e cancellazioni.

JUMP CUT

ENTELEA (SORPRESA)

Ah bene! Sì, sì, nessun problema!  
Domani? Perfetto... un attimo che segno.

Scrive sul giornale.

ENTELEA (SCANDISCE)

Dodici e trenta... via Andrea  
Costa? Ok, a domani. Grazie.

Entela riattacca.

## 8. EST. PIAZZA VERDI - GIORNO

Entela passeggia per la piazza guardandosi intorno. È pieno di studenti in giro, hanno più o meno la sua età ed Entela li osserva un po' smarrita. Seduta a un tavolino del bar beve un caffè.

9. INT. CASA YUELA, CAMERA DA LETTO - GIORNO

Entela è seduta sul letto di Yuela e Dimat.

La stanza è spaziosa, c'è un armadio enorme, una zona trucco con lo specchio e montagne di cosmetici.

Yuela apre l'armadio.

YUELA

Ta-da!

L'armadio è pieno di vestiti, coordinati e ben ordinati.

Entela lancia un fischio di stupore.

ENTELEA (ALBANESE)

Wow! Hai svaligiato un negozio?

Yuela ride, compiaciuta, e inizia a tirare fuori qualcosa.

YUELA (ALBANESE)

Vediamo di trovare qualcosa per questo colloquio.

Yuela tira fuori una serie di vestiti e li butta sul letto.

YUELA (ALBANESE)

Ecco, questo dovrebbe andare...

STACCO SU:

Entela indossa un completo bianco. Si guarda allo specchio indecisa. Indossa il vestito come indossa i suoi vestiti, senza un minimo di femminilità, le mani in tasca e le spalle curve.

YUELA (ALBANESE)

Stai dritta con le spalle!

Entela si impettisce tutta rigida.

YUELA (ALBANESE)

E toglì le mani dalle tasche, non sono mica jeans... Oh, così. Direi che ci siamo. Adesso le scarpe...

STACCO SU:

Entela prova a camminare con i tacchi alti, ma è scoordinata.

Yuela si mette le mani nei capelli.

YUELA (ALBANESE)

Le scarpe è meglio che te le metti là, altrimenti non ci arrivi al colloquio...

STACCO SU:

Entela è seduta davanti allo specchio. Yuela è intenta a truccarla.

YUELA (ALBANESE)

Ferma, si sbava tutto...

ENTECLA (ALBANESE)

Ieri sera ho incontrato Dimat.

YUELA (ALBANESE)

Ah, bene. Che dici?

ENTECLA

Non mi avevi detto che era così...

YUELA

Così come?

ENTECLA

Figo?

YUELA (IRONICA)

Che è, mi vuoi fregare il ragazzo?

ENTECLA

È troppo vecchio per me, sei fortunata.

Yuela si ferma e guarda Entela.

YUELA

Ma sentila la gran donna. Scommetto che nemmeno lo avrai avuto tu un ragazzo...

ENTECLA

Certo che l'ho avuto... tu che ne sai.

YUELA

Ah, sì? E chi era?

ENTECLA

Non lo conosci.

YUELA

Ah, ecco... secondo me non l'hai mai avuto un ragazzo.

ENTECLA

E invece ti sbagli.

YUELA

Sarà. E stai ferma...

Yuela è sempre concentrata a truccare Entela.

ENTECLA

Yuela?

YUELA

Mmm?

ENTECLA

Tu pensi mai di tornare a casa?

YUELA

In Albania? Ma sei matta? Io sto bene qui. E poi se riesco a mettere da parte un po' di soldi vorrei aprirmi un negozio.

ENTECLA

Un negozio? Tutto tuo?

YUELA

Si certo, un bel negozio di vestiti... magari in centro, dove verrebbero solo signore di classe...

ENTECLA

Si, bello! Così posso venire a lavorare per te!

YUELA RIDE

Ma non so, vedremo... Ok, ecco fatto.  
Ah, aspetta...

Yuela guarda le boccette di profumo. Ne prende uno.

YUELA

Questo dovrebbe andare.

Prende la boccietta, la capovolge sul dito poi picchietta il dito sul collo di Entela.

YUELA

Va bene, adesso puoi guardare... che dici?

Entela si guarda allo specchio. Sembra molto più grande.

YUELA

Allora?

ENTECLA

Sembro una vecchia...

YUELA

Sembri una donna.

ENTECLA

Dici?

YUELA

Dico, dico. Forza, adesso vai, su  
che fai tardi.

Entela si alza e fa per uscire.

YUELA

Entela?

ENTECLA

Si?

YUELA

Le scarpe...

Entela torna indietro e prende le scarpe. Yuela scuote  
la testa sconsolata.

YUELA

In bocca al lupo verginella.

ENTECLA (FUORI CAMPO)

Vaffanculo.

Yuela sorride.

## 10. INT. COOPERATIVA, UFFICIO - GIORNO

Entela è seduta a una scrivania. Si morde un'unghia. Dietro la scrivania, LUISA, 55 anni, occhiali tondi e fisico robusto, lancia vaghe occhiate al curriculum di Entela.

270

LUISA (SVOGLIATA)

Coi documenti come siamo messi?



ENTECLA

È tutto in regola. Guardi, è il foglio lì sotto...

Luisa controlla.

LUISA

Si vedo... Dunque, sei diplomata in ragioneria.

ENTECLA

Si.

LUISA

Dunque (legge sul foglio) Entela... che tipo di lavoro cerchi? Qualcosa in particolare?

ENTECLA

Non so... la segretaria magari. Parlo bene l'italiano, scrivo anche bene col computer, sono veloce...

Luisa la guarda seria; poi controlla il monitor del computer.

LUISA

No... al momento però non abbiamo nessuna richiesta di segretarie.

ENTECLA (DELUSA)

Ah...

LUISA

Se vuoi c'è un full time come cameriera in un ristorante. Esperienza minima richiesta. Hai mai fatto la cameriera?

**271**

ENTECLA

No...

LUISA

Bene. (controlla il monitor).  
Aspetta, vediamo... qui cercano un  
lavapiatti. Per questo direi che non  
occorre troppa esperienza. Che dici?

ENTECLA

Lavapiatti?

LUISA

Esatto. (Mima i gesti) Sai: lavare,  
sciacquare, asciugare... quella  
roba là. Par-time, 5 euro l'ora.

ENTECLA

Non c'è nient'altro?

LUISA

No mi dispiace, per il momento no.

ENTECLA

Va bene, grazie lo stesso.

Entela si alza e se ne va.

Luisa scuote la testa.

LUISA

Il prossimo!

### 11. EST. STRADA - GIORNO

Entela, traballando sui tacchi, esce da una palazzina. Appena è fuori si appoggia al muro, si toglie le scarpe con i tacchi e si massaggia i piedi doloranti. Poi tira fuori i suoi anfibi dalla borsa e se li infila al posto delle scarpe.

## 12. INT. CUCINA, CASA YUELA - NOTTE

Entela torna a casa. In cucina Dimat è seduto al tavolo insieme a DRITAN (40), AGIM (25) e FATOS (30), 3 AMICI albanesi, probabilmente muratori come lui. Stanno giocando a poker; sul tavolo una bottiglie di Raki, alcune bottiglie di birra e posaceneri colmi di sigarette. Dimat si volta e vede Entela.

DIMAT

Ah, Entela! Vieni, vieni. Ragazzi questa è Entela, la cugina di Yuela. E' arrivata ieri.

I tre uomini la guardano e la salutano con un cenno.

DIMAT

Dai, siediti, bevi qualcosa con noi.

ENTECLA

No, no grazie...

DIMAT

E dai su... (versa un bicchierino di liquore anche per lei) Non si rifiuta mai un bicchiere. Salute.

Brindano. Dimat e gli altri buttano giù in un sorso. Entela rimane un attimo con il bicchiere in mano, poi butta giù anche lei in un sorso. Il liquore è forte, Entela tossisce. Gli uomini ridono.

ENTECLA

Wow...

DIMAT

Sai giocare a poker?

ENTECLA

No...

DIMAT

No?! Forza gioca con me... ti insegno...

DRITAN

Ora ci mettiamo a giocare con le donne?

AGIM

Si, infatti!

Entela fa un passo indietro.

DIMAT

Ehi, ehi... siamo a casa mia e  
decido io. Non ci fare caso Entela,  
adesso gli facciamo vedere noi.

STACCO SU:

Entela è seduta sulla gambe di Dimat, una sigaretta  
le pende dalle labbra; Dimat tiene le carte in mano;  
sono tutti concentrati. Dimat si avvicina all'orec-  
chio di Entela e bisbiglia qualcosa.

ENTELEA

Due carte.

Dritan prende due carte dal mazzo e le allunga verso  
Entela e Dimat. Entela indica due delle cinque car-  
te che Dimat tiene in mano. Dimat annuisce. Entela  
cambia le carte.

DIMAT

Impassibile, mi raccomando.

Entela prende le carte nuove e le mette nel mazzo con  
espressione fin troppo seria. Quando vede le carte non  
riesce a trattenere un'espressione di stupore. Dimat  
la riprende con lo sguardo e lei torna seria.

Agim passa. Anche Dritan passa. Fatos guarda Dimat ed  
Entela; lei cerca di far finta di nulla.

DIMAT

50 euro.

FATOS

I tuoi cinquanta più altri cinquanta.

Entela sgrana gli occhi.

DIMAT

Bene. Vediamo

Dimat allunga altri cinquanta euro sul piatto.

FATOS

Doppia coppia, ai re.

DIMAT

Tre donne... e due assi. Full.

Fatos impreca. Entela guarda Dimat perchè non si rende conto. Dimat raccoglie il piatto. Entela esulta. Ridono insieme.

(F.C.) Il RUMORE DELLA PORTA di casa che si apre. Dimat ed Entela ridono e esultano.

DIMAT

Forza, a chi toccano le carte?

Yuela si affaccia in cucina. Entela la vede e si alza di colpo, imbarazzata, con aria colpevole.

YUELA

Buonasera.

I tre uomini la salutano con dei cenni delle mani continuando a guardare le carte.

Yuela fissa Entela con freddezza. Si volta e se ne va.

Entela si alza.

ENTECLA

Io vado a dormire.

DIMAT

No, dai... facciamo l'ultima!

ENTECLA

Ho sonno. Ciao.

Entela se ne va. Gli altri ridono sotto i baffi.

### 13. EST. DISCOUNT - GIORNO

Entela esce dal discount con una busta della spesa in mano. Rannicchiato davanti all'ingresso, col braccio teso a chiedere elemosina, c'è TOTO, 25, abiti logori, barba incolta, un folle taglio di capelli. Vicino a lui un carrello della spesa colorato di arancione pieno di cianfrusaglie; sul sedile del carrello è accovacciato un piccolo CANE che sta dormendo.

TOTO

Ciao! Hai una monetina?

ENTECLA

Come, scusa?

TOTO

Una monetina... un euro.

ENTECLA

No.

TOTO

Una sigaretta?

Entela lo guarda storto.

TOTO

Una sigaretta? Ce l'hai una  
sigaretta? Solo una sigaretta...

Entela si ferma. Prende il pacchetto e tira fuori  
una sigaretta.

ENTELEA (SPAZIENTITA)

Ecco, tieni.

TOTO (FACENDO UNA PIROETTA)

Grazie mille...

ENTELEA (RIPRENDE LA BUSTA)

Prego.

TOTO

Aspetta! Aspetta!

ENTELEA (SI FERMA)

Che c'è ancora?

Toto inizia a frugare nel carrello; tira fuori qual-  
cosa e si gira. In mano ha una SCATOLA di cartone.

TOTO (CON UN INCHINO)

Un piccolo regalo con gli omaggi del qui  
presente e della sua fedele compagna.

Toto si gira verso il cane.

TOTO (PERENTORIO)

Kika! Saluta!

Il cane si drizza e alza una zampa. Entela, stupita  
sorrìde; fa per prendere la scatola, ma Toto la pre-  
cede e la apre. Tira fuori una PALLA DI NATALE con  
la neve dentro.

**277**

TOTO

Et voilà...

Toto sorride, scuote la palla e fa nevicare nella palla.

TOTO

Bellissimo vero?

ENTECLA

Si, bello...

TOTO (LE SORRIDE)

Prego...

Toto porge la palla ad Entela.

ENTECLA (CONFUSA)

Grazie...

TOTO

Solo 10 euro per te.

Entela cambia completamente espressione.

ENTECLA

Ma vaffanculo...

Entela gli butta la palla addosso, si volta e se ne va. Toto rimane fermo a guardarla.

TOTO (DOPO UN PO')

5 euro??!!

Entela fa finta di niente e si allontana.

#### 14. INT. CASA YUELA, CUCINA - GIORNO

Entela è seduta alla scrivania, con il solito giornale di annunci davanti. Ha la testa tra le mani e sospira sconsolata.



## 15. INT. CASA YUELA, BAGNO - GIORNO

Entela apre l'acqua della doccia. Si toglie il pigiama, sente l'acqua con la mano ed entra.

Entela è sotto la doccia. La maniglia della porta si abbassa. La porta si apre lentamente.

Dietro la tenda della doccia la silhouette di Entela che si lava.

DALLO SPECCHIO sopra il lavandino compare il volto di Dimat, si avvicina un po' e guarda la figura di Entela.

Sotto la doccia Entela finisce di sciacquarsi.

UN RUMORE F.C. Entela si ferma in ascolto.

ENTECLA

Yuela? Sei tu? Ho quasi finito...

Nessuna risposta. Entela chiude l'acqua. Si volta e tira la tenda: nel bagno non c'è nessuno. Entela rimane un po' interdetta poi esce dalla doccia e si infila l'accappatoio.

## 16. INT. CASA YUELA, CORRIDOIO/CUCINA - GIORNO

Entela fregandosi i capelli con un asciugamano esce dal bagno. Dalla cucina arrivano rumori di stoviglie. Entela si affaccia in cucina.

ENTECLA (SORPRESA)

Ah, ciao....

Dimat è in piedi in cucina vicino ai fornelli.

DIMAT

Buongiorno.

ENTECLA

Yuela?

DIMAT

Dorme ancora. Ho fatto il caffè, ti va?

ENTECLA

Si, grazie.

Entela si siede a tavola. Dimat le versa in caffè

ENTECLA

Come mai non sei al lavoro?

DIMAT

Casa finita, lavoro finito.

ENTECLA

Ah... e adesso?

DIMAT

Adesso aspettiamo la prossima casa... (Dalla tesca prende dei soldi) Ah, questi sono tuoi.

ENTECLA

Perchè?

DIMAT

La vincita dell'altra sera. (Entela esita) Abbiamo giocato insieme, è giusto così. (Entela esita) Dai su, prendi... così ti vai a divertire un po'. Stai sempre chiusa qua in casa.

ENTECLA

E cosa devo fare?

**280**

DIMAT

Fai quello che fanno tutti i ragazzi della tua età. Esci,

divertiti... vai al pub, in  
discoteca... sei in Italia non sei  
mica al paese con i vecchi e le capre.

ENTECLA

Non conosco nessuno.

DIMAT

Vabbe, ho capito... ti ci porto io  
fuori. Stasera usciamo, ti porto a  
fare un giro in città.

ENTECLA

Io e te?

DIMAT

Eh, io e te.

ENTECLA

E Yuela? Poi magari si incazza...

DIMAT

Ah, fregatene di tua cugina. Fosse  
per lei ti terrebbe sempre chiusa  
qui in casa. Cazzo sei grande  
ormai... non puoi mica farti  
trattare come una bambina.

ENTECLA

Giel'ho detto mille volte a Yuela  
che non sono più una bambina.

DIMAT

Oh, brava. Allora alle 9 fatti  
trovare pronta. (sorride) Forza,  
prendi.

Entela prende i soldi. Dimat si allontana.

**281**

DIMAT (F.C.)

Stasera mi paghi da bere.

ENTECLA

No tu paghi da bere, senza di me  
non vincevi!

DIMAT

Alle 9, mi raccomando!

Entela finisce il suo latte e appoggia la tazza; il labbro superiore le rimane sporco di latte. Sorride.

OVER EMERGE LA MUSICA DI "SE DEVO ANDARE VIA" DI ANNA OXA.

**17. INT. DISCOTECA, PISTA DA BALLO/DIVANETTI/BAGNO - NOTTE**

"SE DEVO ANDARE VIA" CONTINUA.

Entela balla scatenata al centro della pista, la discoteca è quasi spopolata. Beve da una bottiglia di birra.

Dimat è seduto su un divanetto e la guarda divertito. Entela si avvicina e lo incita a unirsi alle danze. Dimat inizialmente rifiuta e lei lo tira su per un braccio.

Dimat balla impacciato, poi la canzone rallenta.

Entela cambia ritmo, ondeggia un po'. Dimat la abbraccia coinvolgendola in un ballo lento. Entela resta spiazzata ma si lascia guidare. Restano così per un po'.

Appena la canzone torna veloce, Entela si stacca e riprende a ballare scatenata.

STACCO SU:

**282**

Entela e Dimat brindano con una birra; poi un'altra;

AL BANCONE bevono anche un cocktail. Entela è alticcia.

### 18. EST. PARCHEGGIO DISCOTECA - NOTTE

Entela barcolla ubriaca con un cocktail in mano. Continua a bere. Dimat è dietro di lei e ride. Le prende il bicchiere di mano e lo getta a terra.

DIMAT

Ora basta con questa roba. Andiamo, dai!

Entela mugugna un lamento.

### 19. EST. AUTOMOBILE - NOTTE

L'auto di Dimat accosta ai margini di una strada.

### 20. INT/EST. AUTOMOBILE DIMAT - NOTTE

Entela lo guarda.

ENTECLA

Siamo arrivati?

DIMAT

No, ci fermiamo un attimo. Non posso portarti a casa così, tua cugina mi fa il culo. Dimat le apre un po' il finestrino. Entela butta giù la testa.

ENTECLA

Ma quanto abbiamo bevuto?

DIMAT

Quanto hai bevuto. Sei una ragazzina, non reggi niente!

Ma vaffanculo.

**283**

Dimat ride e la guarda. Entela sprofonda ancor di più nel sedile. Poggia la testa al finestrino. Dimat

allunga una mano e le sposta una ciocca di capelli dal viso.

ENTECLA

(lamentandosi, non cosciente)

Mmmm...

DIMAT

(Continua ad accarezzarla)

Sccc... buona piccola...

Dimat apre la zip della felpa di Entela. Accarezza la pelle sopra la scollatura, scendendo sempre più verso il seno. Improvvisamente Entela si tira su, cerca di aprire lo sportello ma ha giusto il tempo di affacciarsi dal finestrino e inizia a vomitare sporcando lo sportello.

DIMAT (INCREDULO)

Porca troia! Attenta, la macchina!

## 21. INT. CUCINA, CASA YUELA - NOTTE

Dimat entra in casa; Yuela subito gli va incontro.

YUELA

Dove cazzo siete stati?

DIMAT (SENZA CONSIDERARLA TROPPO)

A fare un giro.

Dimat va verso il frigo e si prende una birra.

YUELA

Un giro? Fino alle sei del mattino?!

Dimat si siede sul divano.

DIMAT

E allora? Siamo andati a ballare...

YUELA

Che cazzo è successo? Dimat,  
guardami... (alza la voce) Dimat!

Dimat alza lo sguardo; la fissa.

DIMAT

Che c'è? Sei gelosa della  
cuginetta?

YUELA (FREDDA)

No Dimat, lei no... lasciala  
stare... (lo sguardo si perde) Me  
l'avevi promesso.

Dimat accende la tv e la ignora. Yuela resta lì im-  
mobile a fissare il vuoto.

## **22. INT. CASA YUELA, CUCINA/TERRAZZO - GIORNO**

Entela è seduta a tavola davanti a una tazzina di  
caffè. Yuela, nel terrazzo, stende la biancheria. Si  
affaccia in cucina e la guarda stizzita.

YUELA

Potresti anche darmi una mano...

Entela si alza ed esce in terrazzo. Aiuta Yuela a  
stendere. La guarda.

YUELA

Che hai da guardare?

ENTELEA

Niente.

Entela continua a stendere, indifferente.

YUELA

Col lavoro come va?

ENTECLA

Ancora non l'ho trovato.

YUELA

Quindi che pensi di fare? Stare qui a divertirti e ubriacarti tutte le sere?

ENTECLA (FREDDA)

No.

Yuela la guarda, severa.

YUELA

E allora datti una mossa. Cosa credi, che siano tutti qui ad aspettare te e il tuo bel diploma? Ti devi accontentare. Svegliati. Trovati un lavoro... e trovati una casa. Io non sono la nonna, non ho nessuna intenzione di mantenerti.

Yuela rientra in casa. Entela resta lì, colpevole.

### 23. EST. VIA INDIPENDEZA - GIORNO

Entela cammina per il centro, lo sguardo triste. E' una bella giornata soleggiata, in giro c'è molta gente.

Ad un certo punto si ferma attirata da un capannello divertito di persone. Entela si fa largo per guardare. UN ARTISTA DI STRADA, vestito in modo vivace e col volto truccato, si esibisce all'interno del cerchio formato dalle persone.

Esegue affascinanti numeri di magia, accompagnato dalla MUSICA proveniente da un piccolo amplificatore



fissato al portapacchi di una bicicletta. Alla bicicletta è attaccato un carrello della spesa dipinto di verde. Dentro il carrello, seduta nel cestino, una cagnetta, KIKA.

Entela osserva attentamente l'artista di strada e dietro il viso truccato riconosce TOTO, il ragazzo del supermercato. A un tratto anche lui sembra notarla. Si avvicina, le sorride e come per magia fa spuntare una rosa tra le sue mani. Entela indietreggia imbarazzata, ma poi accetta il fiore.

Ride. La gente applaude.

Il ragazzo riprende il suo show; adesso prende un bambino tra il pubblico, lo porta al centro della scena e lo usa come spalla comica. Prima gli mette una bombetta in testa, che cade continuamente sugli occhi del bambino tra le risate del pubblico; poi fa comparire dal nulla una luce luminosa e inizia a farla entrare e uscire dal corpo del bambino. Man mano le luci aumentano e iniziano a circondare il bambino, come delle lucciole che appaiono e scompaiono. Il bambino le guarda incredulo e così anche Entela e il resto del pubblico, che applaude entusiasta.

STACCO SU:

Toto sta rimettendo a posto le sue cose dentro una valigia marrone.

ENTECLA

Ciao...

Toto si gira e vede Entela in piedi davanti a lui; in mano ha ancora la sua rosa.

TOTO

Ciao!

ENTECLA

La rosa... ti sei dimenticato.

TOTO

Grazie.

Toto prende la rosa e la mette nella valigia. Si alza e mette la valigia nel carrello. Kika scodinzola ai piedi di Entela, che la accarezza. Toto la guarda.

TOTO

Ci conosciamo?

ENTECLA

L'altro giorno, al supermercato,  
non ti ricordi?

TOTO (CI PENSA)

Mmm, no scusa.

ENTECLA (UN PO' DELUSA)

Volevi vendermi quella specie di  
palla di Natale...

TOTO

Ah, la palla! La vuoi? Ce l'ho ancora.

ENTECLA

No, no, grazie...

TOTO

Ah, peccato. Non la vuole nessuno.

ENTECLA

Forse perchè ancora non è Natale.

TOTO

Già, forse. Ma prima o poi arriva, no?

ENTECLA

Beh, si...

Toto finisce di sistemare le sue cose nel carrello e sale sulla bici.

TOTO

Come ti chiami?

ENTECLA

Entela.

TOTO

Che nome è?

ENTECLA

E' albanese... sono albanese.

TOTO

Ah, bello...

ENTECLA

E tu?

TOTO

Ah, scusa (fa un inchino) Conte  
Antonio Oliver de Oliver Twist. In  
arte Toto. Molto piacere.

ENTECLA

Conte?

TOTO

Si certo, conte. Caduto in  
disgrazia ma sempre conte.

Entela sorride. Toto inforca la bici.

TOTO

Allora ciao Entela. Se ci ripensi per la  
palla di neve ti faccio un buon prezzo.

ENTECLA

Va bene. Ciao.

**289**

Toto fa per andarsene ma si ferma di colpo e torna  
a guardarla.

TOTO

Ci rivediamo qui in giro.

Entela accenna un sorriso. Il carretto trainato dalla bici si allontana lungo la strada.

**24. EST. CASA YUELA, TERRAZZO - NOTTE**

Entela è in terrazzo. Fuma una sigaretta e beve una birra con aria tranquilla.

Dimat esce in terrazzo. Entela si fa improvvisamente tesa.

DIMAT

Ciao.

ENTECLA

Ciao...

DIMAT

Ti è passato il mal di testa?

ENTECLA

Avevo ragione io. Yuela si è incazzata.

DIMAT

È solo un po' gelosa.

Dimat le accarezza una guancia. Entela lo guarda.

DIMAT

È abituata a essere lei la donna di casa. Poi arrivi tu, più giovane, così carina... Si sente minacciata.

**290**

Entela si scosta, a disagio. Dimat si mette una mano in tasca ed estrae un foglietto.

DIMAT

Tieni, ti ho trovato un lavoro. È il locale di un mio amico, ti prende in prova come barista. Vai lì e digli che sei mia cugina.

Entela prende il foglietto. Gli sorride incredula.

ENTECLA

Grazie!

DIMAT

Figurati. La famiglia serve a questo.

Dimat le arruffa i capelli e rientra in casa. Entela guarda il foglietto.

## **25. EST. LOCALE - NOTTE**

Entela arriva all'ingresso del locale, guarda l'insegna e il numero civico ed entra. Si sente della MUSICA in lontananza.

## **26. INT. LOCALE - NOTTE**

Entela entra in un'anonima anticamera.

Seduto in fondo, dietro un tavolo, un UOMO GRASSO guarda un piccolo televisore. Entela si avvicina cauta, guardandosi intorno.

ENTECLA

Buonasera.

UOMO GRASSO (SI VOLTA APPENA)

Si?

ENTELEA

Salve, sono Entela, la cugina di Dimat...  
mi ha detto di venire per il lavoro...

UOMO GRASSO

(La guarda, fa un cenno con il  
capo) Scendi lì a destra, chiedi di  
Terry, ti dirà cosa fare.

ENTELEA

Grazie.

L'uomo grasso torna a guardare la tv.

Entela scende le scale a destra.

### 27. INT. LOCALE, CORRIDOIO/SALA/SCALE - GIORNO

La MUSICA aumenta. Entela arriva a una tendina di strisce di plastica colorata. Si avvicina, scosta la tenda e rimane paralizzata, di fronte a lei: UNO SQUALLIDO LOCALE DI STRIPTEASE, un bancone in fondo alla sala, qualche divanetto e due pedane con i pali da lap dance. Sulle pedane ballano svogliate DUE RAGAZZE, altre TRE sono ai divanetti con ALCUNI UOMINI. UNA DI LORO è YUELA, che si struscia con sensualità su un avventore.

Entela, sconvolta, osserva la scena.

Yuela si volta, la vede.

YUELA (SUSSURRA)

Entela...

Entela si volta e scappa via.

**28. EXT. CASA YUELA - NOTTE**

Entela arriva trafelata davanti alla casa, ancora sconvolta. Fa un bel sospiro e mette la chiave nella toppa.

**29. INT. CASA YUELA, CORRIDOIO/CUCINA - NOTTE**

Entela entra. Il suono della tv accesa. Passa veloce in corridoio diretta nella sua stanza.

In cucina Dimat è seduto sul divano e fuma una sigaretta.

DIMAT

Ciao Entela...

ENTECLA

Ciao...

Entela sta per entrare nella sua stanza.

DIMAT (F.C.)

Entela?

ENTECLA (SI FERMA)

Si?...

DIMAT

Sei passata dal mio amico per il lavoro?

Entela, tesa, sospira.

ENTECLA

No... scusa, non ho fatto in tempo,  
ci passo domani.

Entra nella stanza.

30. INT. CASA YUELA, STANZA ENTELA/CORRIDOIO/CUCINA -  
NOTTE

Entela raccoglie velocemente tutte le sue cose e le butta nello zaino.

Entela, zaino in spalla apre con cautela la porta della stanza. La TV è sempre ACCESA. Entela esce dalla stanza, attraversa il corridoio piano per non farsi sentire da Dimat. Si affaccia in cucina: Dimat è sempre davanti alla tv.

Entela allora affretta il passo per raggiungere la porta di casa, ma Dimat la vede, si alza e corre verso di lei. Entela corre verso la porta, fa per aprirla ma la mano di Dimat la richiude di colpo. Entela urla per lo spavento. Dimat la afferra e la getta a terra. Entela prova ad alzarsi ma lui con una calcio nella pancia la ributta a terra.

Entela è a terra, boccheggia senza fiato.

DIMAT

Cosa c'è? Non ti va bene neppure questo di lavoro?

Entela tossisce e cerca di riprendere fiato. Dimat si abbassa su di lei.

DIMAT (ACAREZZANDOLA)

La piccola Entela... (inizia ad accarezzarla) dove volevi andare, eh?

Entela lo guarda con odio; poi gli sputa sulla faccia. Dimat sorride e si pulisce. Poi la colpisce con uno schiaffo violentissimo sul viso. Entela quasi perde i sensi. Dimat la gira pancia a terra, le sale sopra per tenerla ferma e inizia ad abbassarle i pantaloni. Entela non riesce a reagire, la faccia schiacciata a terra; il sangue le esce dal naso.



Dimat si apre i pantaloni e si abbassa su di lei.  
Entela lo implora con un filo di voce.

Un rumore sordo. Dimat crolla addosso ad Entela privo di sensi; il suo viso finisce proprio accanto a quello di lei. Entela sconvolta si gira: in piedi davanti a lei Yuela, in mano un pesante soprammobile.

Yuela si china e aiuta Entela ad alzarsi; il suo sguardo è freddo e continua a fissare Dimat riverso a terra

ENTECLA

Yuela...

YUELA

(Senza guardarla) Vattene Entela.

ENTECLA

Yuela... vieni via, andiamocene.

YUELA

No, non posso.

ENTECLA

Si che puoi! Per favore Yuela... ti ammazza se rimani.

YUELA

No, non lo farò. E adesso vattene.

ENTECLA

Yuela... ti prego.

YUELA

Ho detto vattene! Sparisci! Hai capito?!

Dimat emette un lamento. Entela, spaventata e disperata, raccoglie il suo zaino. In lacrime guarda ancora una volta Yuela.

YUELA (URLA)

Vai via!!!

Entela scappa via.

Yuela rimane in piedi davanti a Dimat; il suo sguardo è sempre freddo, duro, ma una lacrima scende sul suo viso.

### 31. EST. PORTICO - NOTTE

Toto, una bottiglia di birra in mano, barcolla per strada e inveisce contro qualcuno. Borbotta qualcosa tra sè e sè, si ferma e trangugia una lunga sorsata di birra. Qualcosa attira la sua attenzione. Toto abbassa lo sguardo e ai suoi piedi vede Kika che con i denti lo tira per un lembo dei pantaloni.

TOTO

Che c'è? Che vuoi?

Kika lo molla, fa qualche passo, poi si gira e abbaia.

TOTO

Si può sapere che ti prende?

Kika abbaia ancora, poi riprende a correre e gira l'angolo della strada.

TOTO

Arrivo, arrivo... accidenti.

Anche Toto gira l'angolo; Kika è ferma davanti alla bici con carrello di Toto. Abbaia.

TOTO

Ah insomma, falla finita!

Toto si avvicina. Improvvisamente si ferma: sdraiata sullo scalino accanto alla sua bici c'è Entela. Dor-

me, la testa appoggiata al suo zaino, la maglietta sotto la felpa è sporca di sangue. Kika la annusa e le lecca la faccia. Entela ha un occhio gonfio e livido e il labbro spaccato.

TOTO

Ehi! Ehi!

Toto si avvicina, si china e la scuote. Entela non risponde.

TOTO (A KIKA)

Oddio, ma è morta!

Kika abbaia. Toto tocca il polso di Entela.

TOTO

No, non è morta... Presto, tiriamola su...

Toto solleva Entela e in qualche modo riesce a metterla sul suo carretto. Kika salta su anche lei e si sistema accanto ad Entela. Toto inforca la bici e parte.

### 32. INT. BARACCA TOTO - NOTTE

Un panno bagnato strizzato dentro una bacinella; l'acqua nella bacinella si colora di rosso.

Toto passa il panno sul viso di Entela che è ancora svenuta, sdraita sul letto; seduto accanto Toto, accanto a lui Kika.

La baracca è formata da un unico ambiente e arredata con oggetti di fortuna: in un angolo una vasca da bagno antica e un lavandino; una vecchia cucina a gas, un tavolo, un divano rosso recuperato chissà dove, un letto da una piazza e mezzo su cui è sdraiata Entela.

Toto finisce di pulire il viso di Entela e getta il panno nella bacinella; poi sistema le coperte su di lei.

TOTO

Lasciamola riposare...

Toto si alza e anche Kika scende dal letto. Toto fruga nello zaino di Entela e sbircia tra le sue cose. Tira fuori la scatola di latta e sfoglia le foto di Entela. Apre il passaporto e lo guarda.

STACCO SU:

Toto dorme sul divano; ai suoi piedi Kika.

ENTECLA (F.C.IN ALBANESE)

No! Lasciami!!!

Toto si alza di colpo. Kika abbaia.

Entela è sul letto, il busto sollevato, sudata e stravolta come chi si è appena svegliato da un incubo. Vede Toto, si guarda intorno.

ENTECLA (UN FILO DI VOCE)

Dove sono?

TOTO (ANCHE LUI SI GUARDA INTORNO, POI SORRIDE)

A casa mia...

ENTECLA

Ho sete...

Entela fa per alzarsi ma i dolori la bloccano.

TOTO

No, no, non ti muovere... aspetta.

Toto versa dell'acqua in una vecchia tazza e la passa ad Entela che beve piano qualche sorso.

TOTO

Stai tranquilla, riposati.

Entela si sdraia e chiude gli occhi.

Toto sorride. Si china a coprirla meglio. La coperta però è corta e le scopre i piedi. Toto si avvicina con la faccia ai piedi di Entela e li annusa. Poi si tira su e sorride.

Guarda Kika.

TOTO (SUSSURRA)

Piedi buoni, profumati...

### **33. INT. BARACCA TOTO - GIORNO**

Entela apre gli occhi lentamente, infastidita dalla luce; si guarda intorno, non c'è nessuno. Si alza ancora dolorante, prende l'acqua e beve avidamente. Si avvicina al lavandino e si sciacqua il viso. Si asciuga con la maglietta sporca di sangue.

Toto, sul divano, dorme profondamente.

Entela si toglie la maglietta sporca e la getta in un angolo.

Toto apre un occhio e sbircia.

Entela tira fuori dallo zaino una maglia pulita e la indossa. Si volta verso Toto, che chiude in fretta l'occhio e finge di dormire.

Entela prende lo zaino ed esce dalla baracca.

Toto apre gli occhi e si tira su. Kika guaisce vicino alla porta. Toto la prende in braccio e la accarezza.

TOTO

Lo so, anche a me piaceva...

**34. INT. COOPERATIVA, ANTICAMERA/UFFICIO - GIORNO**

Entela entra trafelata nella sede della cooperativa. La SEGRETARIA, seduta dietro a una scrivania, la guarda stupita. Entela tira dritto ed entra nell'ufficio.

La scrivania di Luisa è vuota.

Entela si volta verso la segretaria.

ENTECLA

Dov'è?

SEGRETARIA

Scusi?

ENTECLA

La donna... quella del lavoro,  
dov'è?

SEGRETARIA (CONFUSA)

A pranzo, al bar... ma lei chi è?

Entela corre via.

SEGRETARIA

Ehi!

**35. EST. BAR - GIORNO**

Luisa è seduta al tavolo di un bar, con un'insalatona davanti. La condisce con abbondante olio. Entela arriva alle sue spalle a passo svelto. Le si siede di fronte, col fiatone. Luisa la fissa masticando un boccone.

ENTECLA

Va bene, lo prendo.

Luisa si pulisce la bocca con un tovagliolo.

LUISA

Cosa?

ENTECLA

Il lavoro.

LUISA

Quale lavoro?

ENTECLA

Uno qualsiasi, non importa.

LUISA (RIPRENDE A MANGIARE)

Non ho niente, mi dispiace.

ENTECLA (LE AFFERRA IL BRACCIO)

Per favore...

LUISA

Stammi bene a sentire, di gente disperata è pieno il mondo. Noi aiutiamo solo persone perbene, e che hanno voglia di lavorare. E soprattutto non vogliamo casini. Alla prima cazzata hai chiuso. Chiaro?

ENTECLA

Chiaro.

LUISA

Va bene, passa più tardi nel mio ufficio, vediamo cosa possiamo fare.

ENTECLA (SORRIDE)

Grazie...

LUISA

E ora se non ti dispiace vorrei finire il mio pranzo.

ENTECLA (LASCIANDOLE IL BRACCIO)  
Oh si certo, scusa...

Entela se ne va. Luisa sospira e riprende a mangiare.

**36. EST. SENTIERO FIUME - SERA**

Toto percorre il sentiero a piedi, tenedo il manubrio della bici. Al suo fianco Kika.

Kika si ferma, poi inizia ad abbaiare e corre via.

TOTO

Kika!

Toto segue il sentiero e arriva all'ingresso della baracca. Appoggia la bici con il carretto e apre la porta.

**37. INT. BARACCA TOTO - SERA**

Toto entra nella baracca, trovandosi davanti Entela seduta sul divano, con Kika in braccio che le fa le feste e una busta del Mc Donald accanto. Sorride.

ENTECLA

Ciao...

TOTO

Ciao!

ENTECLA (ALZANDO LA BUSTA)

Hamburger e patatite... ti piacciono?

Toto annuisce contento.

**302**

STACCO SU:

Toto e Entela mangiano.



TOTO

Ce l'hai un posto dove stare?

Entela addenta il panino e scuote la testa.

TOTO

Se vuoi, qui il posto c'è. Io posso dormire sul divano.

Entela gli sorride e annuisce.

ENTECLA

Grazie... Come mai vivi qui?

TOTO

Non ci stava più nessuno, l'ho presa io.

ENTECLA

E prima dove stavi?

TOTO

Un po' qua e un po' là. In strada per lo più.

ENTECLA

In strada?

TOTO

Si, in strada... a volte al dormitorio, ma in strada è meglio.

ENTECLA

Meglio?

TOTO

Beh si, al dormitorio ti rubano sempre qualcosa. E poi c'è sempre puzza... puzza di piedi.

ENTECLA

E perché vivi così? Non puoi trovarti un lavoro, una casa?

TOTO

No no grazie, sto bene così. Sono libero.

ENTECLA

E i soldi? Come fai?

TOTO

Prendo le monetine.

ENTECLA

Le monetine?

TOTO

Sì, le monetine... guarda...

Toto si alza e fruga nella sua giacca; tira fuori un sacchetto e lo passa ad Entela. Entela lo apre: dentro c'è un mucchietto di spiccioli.

TOTO

Queste le ho prese oggi. 8 euro e 43 centesimi.

ENTECLA (IRONICA)

Eh, niente male.

TOTO

Eh già... e poi la domenica, quando mi esibisco, posso fare anche 20, 30 euro.

Entela sorride e scuote la testa.

TOTO

Aspetta...

**304**

Toto si alza e inizia a fare numeri di acrobazia camminando sulle mani e facendo capriole. Entela ride divertita e applaude.

**38. EXT. VILLA - GIORNO**

Entela arriva davanti al cancello di una grande villa. La guarda affascinata. Suona al citofono e il cancello automatico si apre. Percorre il vialetto fino alla porta d'ingresso. Suona il campanello tesa.

La porta si apre e davanti a Entela compare MARUSKA, 40, alta, tratti algidi e grembiule da cameriera. La fissa freddamente.

MARUSKA

Si?

ENTECLA

Buongiorno. Sono Entela...

Maruska la guarda stranita.

ENTECLA

La ragazza delle pulizie. Mi manda Luisa.

MARUSKA

Ah. Entela... da dove vieni?

ENTECLA

Tirana.

MARUSKA

Albanese.

Entela annuisce. Maruska si volta.

MARUSKA

Chiudi la porta.

**39. INT. VILLA, SALONE - GIORNO**

**305**

Entela spolvera tutti i soprammobili del salone. Osserva i ninnoli preziosi. Ne prende uno per vederlo

da vicino: una scarpetta d'argento. Sente una presenza alle sue spalle. Si volta...

Sulla porta c'è Maruska che la osserva con aria severa.

Entela sorride. Maruska si volta e si allontana in silenzio.

Entela rimette a posto l'oggetto e riprende a spolverare.

#### **40. INT. VILLA, INGRESSO - NOTTE**

Entela si rimette il cappotto e fa per uscire. Andando via sente una presenza dietro una porta. Si volta e sorprende NICOLE, una bambina di 5 anni, che la guarda nascosta. Entela le sorride.

ENTECLA

Ciao.

Nicole scappa via.

#### **41. INT. BARACCA TOTO - NOTTE**

Entela entra nella baracca, tira fuori dalla tasca del cappotto una busta con i soldi e la mette in un doppio fondo dello zaino.

Dalla finestra nota dei fuochi che si muovono vorticosamente. Esce incuriosita dalla baracca.

#### **42. EST. BARACCA TOTO - NOTTE**

Toto fa roteare le catene infuocate. Entela lo osserva in disparte, per un po' Toto non la nota.

Toto si accorge di lei, si ferma e le fa un piccolo inchino. Entela applaude.

TOTO

Vuoi provare?

Entela scuote la testa.

TOTO

Dai, vieni qua! Non è difficile.

Toto spegne le catene e si avvicina a Entela. Glielle porge. Entela le impugna goffamente, seguendo le istruzioni di Toto inizia a farle roteare. Spesso si colpisce e si fa male. Mentre Entela e Toto ridono, SOONER OR LATER dei MAMAVEGAS emerge sempre più forte e li accompagna nel gioco.

43. INIZIO MONTAGE: EST. BARACCA TOTO/INT. VILLA/INTEST. PIAZZA/EST. CITTÀ VARI AMBIENTI - GIORNO/NOTTE;

La MUSICA continua.

INT. ALIMENTARI PAKISTANO - GIORNO. Mentre Entela distrae l'UOMO ALLA CASSA, Toto ruba qualcosa da mangiare e due bottiglie di birra.

EST. PIAZZA MAGGIORE - GIORNO. Toto si esibisce nella piazza. Entela gli fa da assistente. Quando finisce Entela passa tra il pubblico con un cappello a raccogliere gli spiccioli.

INT. VILLA, BAGNO - GIORNO. Entela pulisce il bagno della villa.

EST. ALIMENTARI PAKISTANO - GIORNO. Entela e Toto per strada scappano ridendo mentre il CASSIERE si affaccia sbraitando e minacciandoli.

EST. BARACCA - GIORNO. Entela continua a provare con le catene di fuoco; è ancora impacciata ma fa progressi.

EST. CENTRO CITTÀ - GIORNO. Entela e Toto sono seduti su un muretto affacciato sul fiume. Dietro di loro la luna scende tra le case creando riflessi cristallini sull'acqua. Entela e Toto bevono una birra e ridono.

INT. VILLA, SALONE - GIORNO. Entela passa la cera nel solone della villa scivolando divertita da una parte all'altra. Maruska la guarda severa. Appena si volta Entela le fa la linguaccia. Nicole, nascosta in un angolo, ride complice.

EST. BARACCA - NOTTE. Toto accende una torcia; Entela si avvicina e accende le catene. Inizia a muoverle piano piano. Entela si destreggia con abilità e le catene infuocate volteggiano lasciando le lore scie luminose. Toto esulta applaudendola entusiasta.

FINE MONTAGE

#### 44. INT. INGRESSO - GIORNO

Entela è in piedi su una sedia con una scopa in mano. Fissa immobile l'angolo tra parete e soffitto, dove un ragno cammina tranquillo sulla sua ragnatela.

Entela esita, poi colpisce la ragnatela con la scopa. Il ragno le cade addosso. Entela si dimena schifata e quasi cade dalla sedia. Scende a terra e si scuote finchè il ragno cade a terra. Si precipita col piede a dargli il colpo di grazia.

**308**

Si ritrova davanti Nicole.

NICOLE

Cosa fai?

ENTECLA

Sono a caccia di ragni.

NICOLE

È morto?

Entela guarda per terra.

ENTECLA (SODDISFATTA)

Secondo me sì.

Nicole sorride.

NICOLE

Vuoi venire a vedere il mio albero  
di Natale?

ENTECLA

Perchè no?

Nicole la prende per mano e la porta in salone.

#### **45. INT. VILLA, SALONE - GIORNO**

Nicole ed Entela entrano nel salone. Vicino alla finestra c'è un grande ALBERO DI NATALE addobbato a festa con palline, luci e angioletti, circondato da pacchi regalo e giocattoli.

ENTECLA (LA ASSECONDA)

Che bello!

NICOLE

Aspetta, devi vederlo acceso!

Nicole si avvicina e accende le luci, il trenino, il Babbo Natale parlante, la scimmietta ballerina. Tutto inizia a muoversi e musica e rumori si sovrappongono caoticamente. Entela è divertita e stupita.

Nicole la guarda soddisfatta.

NICOLE

Anche il tuo è così bello?

ENTECLA

No, il mio non è così bello. Non ha gli angioletti.

Nicole si avvicina all'albero, stacca un angioletto e lo dà a Entela. Le sorride. Entela prende l'oggetto.

NICOLE

Così sarà bello come il mio.

Entela sorride e le accarezza i capelli.

ENTECLA

Grazie...

#### **46. EST. VILLA - GIORNO**

Entela, con addosso un vecchio cappotto, cuffietta e guanti, esce dalla villa. Sbuffi di vapore escono dalla sua bocca.

#### **47. INT. COOPERATIVA, UFFICIO - GIORNO**

Entela è seduta alla scrivania davanti a Luisa. Anche nell'ufficio spoglio di Luisa c'è un piccolo albero di Natale. Entela lo fissa pensierosa, mordendosi le labbra. Luisa le allunga dei fogli.

LUISA

Firma qui... Allora, come va? Ti tratta bene la signora?

Entela sorride e firma.



ENTECLA

L'ho vista solo una volta di sfuggita. Di solito vedo Maruska, la cameriera.

LUISA

E a Natale che fai?

ENTECLA

In che senso?

LUISA

Nel senso cosa fai... hai qualche parente, degli amici...torni in Albania...

Entela è colta alla sprovvista.

ENTECLA

Ah... no no, c'è mia cugina qui... con il suo fidanzato...

LUISA

Bene... è importante avere qualcuno della famiglia su cui contare...

ENTECLA

Sì, sì, siamo proprio una bella famiglia...

Entela si alza e fa per uscire.

ENTECLA

Ok, allora io vado, grazie.

LUISA

Aspetta...

Luisa prende un foglietto e scrive qualcosa, poi lo piega e lo allunga ad Entela.

LUISA

Per qualsiasi cosa chiamami.

Entela, stupita, prende il foglietto.

LUISA

Buon Natale Entela.

Entela le sorride.

ENTECLA

Grazie.

Entela si volta e se ne va.

#### **48. EST. CITTÀ, STRADA - GIORNO**

Entela cammina per strada. Intorno a lei l'atmosfera del Natale in città. Passa davanti a una vetrina piena di lucette e si ferma a guardarle.

#### **49. EST. BARACCA TOTO - GIORNO**

Entela trascina un ramo di albero rinsecchito dentro la baracca.

#### **50. INT. BARACCA TOTO - SERA**

Entela si guarda intorno. Prende quello che trova: una lattina di birra accartocciata, una pallina, un rotolo di scotch, un tappo di bottiglia, e li appende al ramo dell'albero. Lo circonda con le lucette e le accende. Infine mette l'angioletto sulla cima. Il ramo dell'albero è diventato un bizzarro albero di Natale; Entela lo guarda soddisfatta.

## 51. INT. BARACCA TOTO - NOTTE

Entela apparecchia la tavola per due. Ha messo una tovaglia rossa e una candela nel mezzo.

STACCO SU:

Entela, seduta a tavola, aspetta. Ogni tanto lancia un'occhiata alla porta, dove Kika staziona accovacciata per terra.

STACCO SU:

Entela sbircia impaziente fuori dalla finestra della baracca.

STACCO SU:

Entela cammina avanti e indietro preoccupata. Alla fine si mette cappotto e cuffietta; Kika mugola.

ENTECLA

Tu aspettalo qua.

Kika si accuccia. Entela esce.

## 52. EST. PIAZZA VERDI E DINTORNI - NOTTE

Entela vaga in cerca di Toto. Sbirchia tra i gruppetti di punkabbestia ubriachi, osserva un BARBONE addormentato in un angolo, si guarda intorno preoccupata.

STACCO SU:

Entela seduta su uno scalino, lo sguardo triste, beve una birra. Si sentono alcuni SCOPPI DI PETARDI.

RAGAZZO (OFF)

Buon Natale!

RAGAZZI IN CORO (OFF)

Auguri!!!

Entela infila una mano nel cappotto e tira fuori il pacchetto delle sigarette; insieme al pacchetto esce il biglietto di Luisa. Entela lo apre e lo osserva.

**53. EST. CASA LUISA - NOTTE**

Il RUMORE DEL CAMPANELLO.

La porta si apre e compare Luisa. Sorride. Sulla porta c'è Entela, un pacco di lattine di birra sotto il braccio.

LUISA

Vieni, entra.

Entela entra, Luisa chiude la porta.

**54. INT. CASA LUISA, SALOTTO - NOTTE**

Entela le dà le lattine di birra.

ENTECLA

Scusa, non ho trovato altro.

Si guarda intorno. A parte lei e Luisa non c'è nessuno.

ENTECLA

Sei sola?

Luisa allarga le braccia per constatare quello che è evidente.

**314**

LUISA

Ebbene sì, niente festa, mi dispiace.

Entela prende una sigaretta e fa per accenderla.

ENTECLA

Posso?

LUISA

Si, si certo. Accomodati.

ENTECLA (ACCENDE LA SIGARETTA)

Grazie.

Entela si siede sul divano, Luisa sparisce in cucina per un attimo. Luisa ritorna con un posacenere.

LUISA

Tieni. Allora, come mai questa sorpresa?

ENTECLA

Non è per questo che mi hai lasciato il numero?

Luisa sorride e si siede di fronte a lei. La guarda.

LUISA

Quindi non hai proprio nessuno qua?

Entela scuote la testa.

LUISA

E i tuoi genitori? Sono in Albania?

ENTECLA

I miei genitori sono morti.

LUISA

Scusa, mi dispiace.

ENTECLA (ALZA LE SPALLE)

Ero piccola, nemmeno me li ricordo. Sono cresciuta con mia nonna, poi è morta anche lei e sono partita. Io ho fame... mangiamo?

LUISA

Oh, si scusa. In realtà non ho  
granché, non mi aspettavo ospiti. E  
poi guarda detto tra noi non sono  
proprio una gran cuoca. Però  
possiamo ordinare qualcosa: pizza,  
cinese, indiano... che dici?

ENTECLA

La pizza è ok.

STACCO SU:

Entela e Luisa sono sedute a tavola. Entela mangia  
con le mani una pizza molto condita e pesante, Luisa  
invece mangia composta una margherita tagliuzzando  
minuscoli pezzi di pizza con il coltello e la for-  
chetta.

ENTECLA

Mmm... E tu? Come mai vivi sola?  
Non sei sposata?

LUISA

Avevo un marito...

ENTECLA

E' morto?

LUISA

Come? Oh, no, no...

ENTECLA

E dov'è?

LUISA

Ah, immagino a casa sua, con la sua  
nuova moglie e i lori figli.

ENTECLA

Ah, capisco...

LUISA

Sono dieci anni che non ci vediamo.

ENTECLA

E come mai se n'è andato?

LUISA

Mah... insomma, quante domande che fai! E poi chi ti dice che se ne sia andato? Magari l'ho mandato via io, no?

ENTECLA

Beh, lui è da qualche parte con una nuova moglie e dei figli, tu sei qui da sola... insomma, uno più uno fa due.

LUISA

Ma sentila... hai proprio una bella faccia tosta tu...

ENTECLA (RIDE)

Perché, non è vero?

LUISA

Si, si, è vero. (Pausa) Se n'è andato perché voleva dei figli... una famiglia vera come diceva lui.

ENTECLA

E tu no?

Luisa ci pensa su.

LUISA

Beh, io... Non è che non li volessi, ma sai quando ci siamo conosciuti eravamo giovani, quelli erano anni turbolenti, eravamo sempre impegnati a combattere

contro tutto e tutti e sai, ai figli non ci abbiamo pensato. Dopo era troppo tardi, abbiamo provato ma io non potevo più rimanere incinta. Poi un giorno mio marito è partito in vacanza con degli amici, a Cuba. E' partito e non è più tornato.

ENTECLA

E per mollarti fino a Cuba doveva andare?

Luisa ride.

LUISA

Sai da queste parti c'è un detto: i comunisti non vanno a puttane, vanno a Cuba... e lui è sempre stato molto fedele alla linea.

Entela smette di mangiare e la fissa a bocca aperta.

ENTECLA

Cazzo, tuo marito era comunista?  
Beh allora non ti sei persa molto...  
(la guarda sospettosa)  
Anche tu sei comunista?

LUISA

Oddio no, non quei comunisti lì, cioè i vostri... qui era un'altra cosa... E comunque stai tranquilla, non sono comunista, non lo sono più da un sacco di tempo...

**318**

ENTECLA (SOSPETTOSA)

E cosa sei allora?

Luisa la guarda stupita. Sorride amara.



LUISA (MALINCONICA)

Eh. Bella domanda. Niente Entela,  
non sono più niente, non ti  
preoccupare... su, adesso finisci  
la pizza che si fredda.

Entela continua a guardarla, poi abbassa lo sguardo  
e riprende a mangiare.

STACCO SU:

Entela è seduta sul divano e guarda in tv un vecchio  
film di Natale. Accanto a lei Luisa dorme, russando  
un po'. Entela finisce la birra, si alza e abbandona  
la lattina sul tavolo.

ENTELELA (IN ALBANESE)

Buon Natale Luisa...

Entela va via.

#### **55. EST. BARACCA TOTO - NOTTE**

Entela cammina lungo il sentiero che porta alla ba-  
racca. Scendendo vede la luce accesa filtrare dalla  
finestra. Affretta il passo.

#### **56. INT. BARACCA TOTO - NOTTE**

Entela entra nella baracca, sta per dire qualcosa  
ma si ferma. Toto dorme seduto al tavolo ancora ap-  
parecchiato, la testa appoggiata tra le mani. Sul  
tavolo ci sono anche diverse bottiglie di birra e di  
vino vuote.

Entela si avvicina; tra le bottiglie scorge un pac-  
co, confezionato con della carta di giornale, sopra  
la scritta "PER ENTELELA". Entela si siede, prende il  
pacco e lo apre.

Dentro c'è la palla di neve del loro primo incontro. Entela allunga una mano e gli scosta un ciuffo ribelle di capelli dalla fronte.

Con un po' di fatica solleva Toto, che si lamenta. Lo alza, inizia a portarlo verso il divano poi si ferma, ci ripensa e lo trascina verso il letto.

Gli toglie il giubbotto e le scarpe, poi lo infila sotto le coperte.

Entela si corica nel letto accanto a Toto, si stringe a lui, lo abbraccia e chiude gli occhi.

#### **57. INT. BARACCA TOTO - GIORNO**

Entela sistema la baracca, butta via le lattine vuote e le cartacce in un grande sacco nero della spazzatura.

#### **58. EST. BARACCA TOTO - GIORNO**

Entela esce trascinando il sacco nero. Il paesaggio intorno alla baracca è ricoperto di neve. Entela butta il sacco accanto alla baracca, rabbrivisce e rientra.

#### **59. INT. BARACCA TOTO - GIORNO**

Entela, vicino alla stufa, armeggia per far prendere bene il fuoco. La legna è bagnata e fatica a bruciare.

ENTELELA (IN ALBANESE)

Dai, forza...

STACCO SU:

**320**

Entela è seduta sul divano, infagottata nelle coperte, il cappello in testa. Beve da una bottiglia di liquore per scaldarsi.

Toto entra, ha un braccio nascosto dietro la schiena, il sorriso stampato in faccia.

ENTECLA

Cazzo Toto, è da una settimana che te lo chiedo, devi fare qualcosa con quella maledetta stufa. Si gela qui dentro!

Toto non dice niente.

ENTECLA

Ehi parlo con te, mi ascolti?!

Entela lo guarda curiosa.

ENTECL

Beh? Che c'è? Che cos'hai lì dietro?

Toto non si muove e non dice nulla.

ENTECLA

Pensi di rimanere tutto il giorno lì come un cretino?

Toto rimane impassibile, sempre con il sorriso.

ENTECLA

Va bene, come credi. Tanto lo scopro lo stesso!

Entela si alza e va verso di lui. Toto le sfugge e si mettono a correre intorno al tavolo. Alla fine Entela riesce a bloccarlo e Toto si arrende. Da dietro la schiena tira fuori una lunga margherita e gliela porge.

ENTECLA

E questa cos'è?

TOTO  
28 Dicembre, un giorno speciale.

ENTECLA  
Come fai a saperlo?

Toto fa una faccia innocente.

ENTECLA (DIVERTITA)  
Hai frugato tra le mie cose!

TOTO  
No, no, no... solo un pochino...

Entela scuote la testa.

ENTECLA  
Toto...

Entela prende il fiore.

ENTECLA  
Grazie.

Entela si avvicina e gli dà un bacio sulla guancia.  
Toto rimane pietrificato.

TOTO  
(Riprendendosi) Dai, dobbiamo  
andare a festeggiare!

ENTECLA  
A festeggiare?! E dove?

TOTO  
E' una sorpresa. Andiamo!!!

**322** La prende per mano ed escono.

ENTECLA  
Ehi aspetta, il capotto!

Entela prende il cappotto al volo ed esce trascinata da Toto. Kika abbaia e corre fuori con loro.

#### 60. EXT. STRADA/CAPANNONE - GIORNO

Entela e Toto passano lungo una strada periferica, accanto a una piccola discarica abusiva. Tra gli oggetti accatastati c'è un carrello della spesa.

Toto lo tira su e lo spinge fino alla strada.

ENTECLA

Che fai?

TOTO

Ci può servire!

Arrivano davanti alla rete di un capannone fuori città.

ENTECLA

Ma si può sapere dove andiamo?

TOTO

Vieni, siamo arrivati...

Toto scosta un lembo di rete strappato e ci passano sotto. Kika resta fuori a guardia del carrello.

#### 61. INT. CAPANNONE - GIORNO

Toto ed Entela attraversano il capannone. All'interno è buio, solo un po' di luce filtra da alcune finestre poste in alto.

È un labirinto di vestiti di ogni tipo, accatastati alla bene e meglio. Entela si guarda intorno sbalordita.

ENTECLA

Wow, ma che posto è?

TOTO  
Prendi quello che vuoi.

ENTECLA  
Possiamo prenderli?

TOTO  
Certo, questi sono i vestiti per i  
poveri. Quindi sono nostri.

Entela lo guarda sospettosa.

ENTECLA  
Ma sei sicuro?

TOTO  
Ma si!

Toto già fruga tra un ammasso di giacche.

#### **62. EXT. STRADA - TRAMONTO**

Kika, un foulard al collo smosso dal vento, è in braccio ad Entela sul carrello pieno di vestiti. Toto lo spinge correndo. Ridono felici.

Entela indossa un giubbino di camoscio con il pelo sui bordi, Toto un impermeabile giallo e in testa un cappello da giullare con i sonagli.

Il sole tramonta alle loro spalle.

#### **63. INT. BARACCA TOTO - NOTTE**

Entela e Toto rientrano in casa completamente euforici. Barcollano, ridono, portano dentro il carrello e rovesciano il contenuto sul letto.

Si buttano esausti sui vestiti e riprendono fiato.

ENTECLA

Toto?

TOTO

Si?

ENTECLA

Posso dirti una cosa?

TOTO

Si.

ENTECLA

Puzzi.

TOTO

(si annusa) No, no.

ENTECLA

Si, puzzi (ride) tantissimo...

TOTO

Puzza di piedi?

Entela si tira su e si mette sopra Toto.

ENTECLA

Stammi bene a sentire puzza di  
piedi... tu adesso ti vai a lavare... ti  
fai un bel bagno, ti lavi, ti pettini e  
poi ti metti un vestito pulito...

TOTO

No, il bagno no...

ENTECLA

E invece si. (lo tira su di forza)  
Forza, muoviti!

TOTO

No, il bagno no...

ENTECLA

Forza! (tirandolo) Non la voglio  
più sentire questa puzza...

TOTO

Puzza di piedi?

ENTECLA

Sì, puzza di piedi. Forza! Muoviti!

Toto prova a fare resistenza ma Entela lo trascina  
verso la vasca.

#### **64. INT. BARACCA TOTO, BAGNO - SERA**

Entela versa una pentola piena di acqua bollente nella  
vasca. Tocca l'acqua.

ENTECLA

Ecco fatto, così va bene.

Toto è in piedi, addosso solo una maglietta, le mutande  
e dei calzoncini bucati, tutto visibilmente sporco e logoro.

ENTECLA

Forza, entra...

Toto, titubante, si avvicina alla vasca e fa per entrare.

ENTECLA

Ma che fai scemo! Entri così?  
Togliti quella roba schifosa...

Toto la guarda in evidente imbarazzo.

ENTECLA

Cosa c'è? Ti vergogni?

Toto annuisce.



ENTECLA

Non sei mica il primo uomo nudo che vedo! Dai, va bene, mi giro... ma sbrigati...

Entela si volta dall'altra parte. Toto si toglie i vestiti.

ENTECLA

Allora ci sei?

Toto mette un piede nell'acqua.

TOTO

Brucia!

ENTECLA

Ah insomma basta, falla finita...

Entela si volta e Toto si lascia subito cadere dentro l'acqua per non farsi vedere nudo.

STACCO SU:

Toto è dentro la vasca, il capo reclinato all'indietro, gli occhi chiusi.

Entela, seduta sul bordo, gli insapona i capelli con dei guanti da cucina addosso.

ENTECLA

Ma da quanto non li lavi... c'è di tutto qua dentro...

TOTO

Entela?

ENTECLA

Si?

TOTO

Quanti uomini nudi hai visto?

ENTECLA

La verità?

TOTO

Si...

ENTECLA (SORRIDE)

Nessuno Toto, ti ho preso in giro.

TOTO

Ah, mi hai preso in giro, lo sapevo! Non vale...

ENTECLA

Ah quante storie... forza, chiudi gli occhi...

Entela immerge un pentolino nella vasca e lo versa sulla testa di Toto. Toto sta per dire qualcosa ma è costretto a zittirsi e a chiudere gli occhi.

Entela continua a sciacquare i capelli di Toto.

ENTECLA

E tu? Chissa quante ne hai viste di donne nude, eh?

TOTO (IMBARAZZATO)

Io? Donne... Nude?

Entela cambia espressione e si fa seria.

ENTECLA

Ti va di vedere me?

TOTO (CONFUSO)

Cosa?! Tu?

ENTECLA

Si, io.

Toto la fissa spaventato. Poi annuisce.

ENTECLA

Ok, però prima non guardare... le  
mani, copriti con le mani!

Toto ubbidisce e si mette le mani davanti agli occhi,  
le dita però sono un po' large e tra di esse INTRA-  
VEDE ENTECLA che si spoglia.

ENTECLA

Ok, adesso puoi guardare...

Toto toglie piano piano le mani e si trova davanti  
Entela nuda.

ENTECLA

Allora? Come sono?

TOTO (ALLIBITO/INCANTATO)

Bellissima...

ENTECLA (SORRIDE)

Dai fammi posto.

Entela entra nella vasca. Toto continua a fissarla  
come se avesse visto un fatasma.

ENTECLA

E smettila di guardarmi!

Entela con una mano gli schizza in faccia dell'acqua.  
Toto si riprende; ride e inizia a schizzare Entela.

Scherzano dentro la vasca schizzandosi l'uno con  
l'altra.

#### 65. INT. BARACCA TOTO - NOTTE

Un vecchio fon rosso spara aria calda sui capelli di  
Toto.

ENTELEA

Ecco fatto.

Toto si guarda allo specchio quasi non riconoscendosi. In testa una pettinatura improbabile.

ENTELEA

Ok, la giacca e ci siamo.

Entela passa la giacca a Toto che se la infila.

Si guardano allo specchio: Toto è vestito come un damerino fuori tempo, un lungo frac, un cilindro in testa e il papillon. Entela indossa un abito elegante e appariscente ma decisamente fuori moda.

ENTELEA (SORRIDE)

Bene, adesso possiamo andare.

Entela e Toto si avviano; stanno per uscire e Kika con loro.

ENTELEA

Eh no, tu stasera non puoi venire.

Kika guarda il suo padrone come supplicandolo; Toto la guarda e allarga le braccia impotente.

#### **66. EST/INT. MCDONALD - NOTTE**

Entela e Toto, vestiti a festa, cenano al tavolino di un Mc Donald. Ridono e scherzano felici.

#### **67. EST. VIA RIZZOLI - NOTTE**

Toto ed Entela, di spalle, vagano nella città deserta. Entela gli prende la mano. La luna si staglia dietro le due torri e per strada ci sono solo Entela e Toto che sembrano non badare al resto del mondo.

**68. INT. BARACCA TOTO - NOTTE**

Toto è seduto sul divano; Entela è sdraiata con la testa su un bracciolo, i piedi sulle gambe di Toto, che beve lunghi sorsi da una bottiglia di liquore. Hanno addosso una pesante coltre di coperte.

ENTECLA

Ehi, vacci piano! (si allunga e gli toglie la bottiglia) Vuoi finirtela tutta? (beve) ... dehur vjetra...

TOTO (RIDE)

Che vuol dire?

ENTECLA

Vecchio ubriacone.

TOTO

deur vetr...

Ridono. Continuano a passarsi la bottiglia e a bere.

ENTECLA

Dobbiamo buttare quella maledetta stufa...

Restano un attimo in silenzio.

TOTO

Entela?

ENTECLA

Mmm...

TOTO

Come ci sei finita qui?

Entela rimane in silenzio; prende una lunga sorsata.

**331**

ENTECLA

Vuoi sapere come sono finita qui?

Toto annuisce.

ENTELEA

Mi ci hai portato tu.

TOTO

No, intendo...per davvero.

Entela rimane in silenzio; prende una lunga sorsata di liquore.

ENTELEA

Avevo quattro anni e vivevo con mia madre in una stanza alla periferia di Tirana. Mio padre non l'ho mai conosciuto, era scappato in Italia poco prima che nascessi. In quel periodo il mio Paese era nel caos, non c'era un albanese che non avesse un fucile pronto a sparare. Una sera mia madre mi sveglia tutta agitata, mi dice che dobbiamo uscire. Mi vesto al buio, di fretta, ma non riesco a trovare le mie scarpe. Mia madre mi trascina via, non c'è tempo. I ribelli stavano entrando in città. Camminiamo veloci perchè c'è il coprifuoco e non si può stare in giro; la notte è buia, la terra fredda e io ho i piedi scalzi. Arriviamo alle porte della città ed entriamo in una chiesa. Ci sediamo su una panca davanti all'altare e mia madre mi prende una mano; io la guardo e mi accorgo che ha le lacrime agli occhi. Poi mi dice che devo fare la brava e aspettarla lì buona buona, perchè sulla barca non mi faranno salire senza le scarpe e lei deve andare a cercarne un paio

per me. Ma non devo avere paura,  
devo solo chiudere gli occhi e dire  
tre Ave Maria: quando avrò finito  
lei sarà di nuovo lì. Io allora mi  
metto in ginocchio e inizio a  
pregare, mentre sento i suoi passi  
che si allontanano...

TOTO

E poi?

ENTECLA

Poi non è più tornata. Qualche mese  
dopo mia nonna mi ha ritrovata in  
un orfanotrofio della città e mi ha  
cresciuta a casa sua finchè è  
morta, e io sono partita.

TOTO

E adesso dov'è tua madre?

ENTECLA

Credo ad Amburgo, in Germania.  
Quando mia nonna è morta, tra le  
sue cose ho trovato una lettera:  
era di mia madre e veniva da lì.  
L'aveva spedita qualche anno dopo  
avermi abbandonata.

TOTO

E cosa c'era scritto?

Entela ci pensa un istante. Prende un altro sorso di  
liquore.

ENTECLA

Non lo so, non l'ho mai aperta.  
L'ho bruciata prima di partire.

**333**

Toto ci pensa su un attimo.

TOTO

Entela...

ENTECLA

Si?

TOTO

Io non ti abbandonerò mai.

Entela si volta verso di lui e lo guarda severa. Poi si alza, si avvicina, il viso a pochi centimetri da quello di Toto. Lo fissa.

ENTECLA

Promettilo.

TOTO

Te lo prometto.

Entela prende la mano di Toto, gira il suo palmo verso l'alto e lo avvicina a sè. Dalla bocca fa scendere un po' di saliva sul palmo di Toto. Lui la lascia fare.

Entela con due dita spande la saliva sul palmo di Toto.

ENTECLA

Devi darmi la tua Besa... la tua parola d'onore...

Entela pone la sua mano su quella di Toto, poi intreccia le dita alle sue.

ENTECLA (CITANDO)

L'amico si accompagna mano nella mano. Nella promessa io vado sin dove vuole il mio amico. Così è per sempre.

TOTO

Per sempre.



### 69. EST. ZONA UNIVERSITÀ - GIORNO

Entela passeggia davanti a una bacheca di annunci. A un tratto si ferma a guardarne uno.

Sul FOGLIETTO c'è scritto:

AFFITTASI MONOLOCALE A SINGOLO O  
COPPIA 500 EURO.

Entela ci pensa un attimo, poi strappa il foglietto e se lo infila nella tasca dei jeans.

### 70. EST/INT. MONOLOCALE - GIORNO

Entela fa visita a uno spazioso monolocale. È ben arredato e molto carino. Con lei c'è IL PROPRIETARIO, 50.

PROPRIETARIO

E' piccolo ma come vedi c'è tutto:  
tv, lavatrice, riscaldamento  
autonomo... la cucina è nuova, l'ho  
ristrutturato di recente.

Entela annuisce guardandosi intorno. L'uomo apre la porta del bagno.

PROPRIETARIO

Ecco, qui c'è il bagno. Anche qua  
tutto nuovo, eh.

Entela si affaccia sulla porta del bagno.

PROPRIETARIO

E' adatto sia per un single che per  
una coppia. Tu verresti da sola?

Entela ci pensa un attimo.

**335**

ENTELEA

No, col mio ragazzo.

PROPRIETARIO (SORRIDE)

Ah, bene, per una coppia è proprio ideale...

Entela accenna un sorriso.

**71. EST. PIAZZA MAGGIORE - GIORNO**

Entela e Toto si esibiscono insieme davanti a un nutrito manipolo di spettatori. Questa volta Entela non è semplicemente un'assistente, ma la coprotagonista del numero.

STACCO SU:

Toto ed Entela, seduti sul loro solito gradino in piazza, contano le monete nel cappello.

TOTO (ENTUSIASTA)

Abbiamo fatto 30 euro!

Si danno il cinque per festeggiare.

TOTO

Non c'ero mai arrivato a 30 euro...

ENTELEA (SCHERZOSA)

Perchè non c'ero io.

Toto la guarda stupito.

TOTO

È vero...

Entela guarda l'orologio della piazza.

ENTELEA

Cazzo è tardissimo! Devo andare a lavoro!

Entela si alza e corre via.

ENTELEA

Ciao! Ci vediamo a casa!

Toto resta seduto e la guarda allontanarsi, tutto contento.

## 72. INT. BARACCA TOTO - GIORNO

Toto rientra nella baracca fischiando. Cerca delle sigarette, ma il pacchetto accanto sul tavolo è vuoto. Si guarda in giro, trova un altro pacchetto vuoto anch'esso.

Vede i jeans di Entela abbandonati sul letto. Si avvicina e fruga nelle tasche. Tira fuori il foglietto dell'appartamento in affitto. Lo guarda.

La mano inizia a tremargli e il foglietto gli cade. Si agita, inizia a muoversi per la baracca come un animale in gabbia, con una mano davanti alla bocca. Dà un calcio al tavolino e Kika si scansa spaventata.

TOTO (TRA SÈ E SÈ)

No, no... non è possibile... non è possibile... se ne vuole andare, se ne vuole andare...

STACCO SU:

Toto è seduto a terra, lo sguardo perso nel vuoto; di fianco una bottiglia di liquore mezza vuota. Beve e continua a fissare davanti a sè.

STACCO SU:

Toto fruga nello zaino di Entela e tira fuori tutte le sue cose. Le butta per terra senza troppo riguardo. Lancia la scatola di latta in un angolo lontano. Trova nel doppio fondo la busta coi soldi che lei sta

mettendo da parte. Li tira fuori. È un mazzo piuttosto grosso di biglietti da 20 e 50.

Toto si aggira per la baracca con i soldi in mano; li sventola camminando avanti e indietro. All'improvviso prende la bottiglia di benzina che usa per i numeri con il fuoco e si dirige verso la vasca; getta i soldi nella vasca e ci versa sopra la benzina.

TOTO

Non puoi, non puoi, non puoi...

Toto prende un fiammifero, lo accende e lo butta nella vasca. I soldi prendono fuoco. Toto rimane a guardare le fiamme.

Toto cosparge la baracca di benzina. Cosparge anche lo zaino di Entela e le sue cose. Poi prende in braccio Kika, guarda un'ultima volta la sua baracca e lancia la bottiglia in direzione della vasca dove ancora bruciano i soldi. La bottiglia si rompe e provoca una vampata di fuoco che investe subito tutta la baracca.

### 73. EST. BARACCA TOTO - GIORNO

Entela arriva in lontananza, vede un rivolo di fumo salire dalla baracca e inizia a correre.

ENTELEA

Toto! Toto!!!

Entela arriva e trova Toto seduto a terra con Kika in braccio; davanti a lui quel che resta della baracca andata a fuoco.

ENTELEA (CONCITATA)

Toto! Stai bene?? Ma che è successo?

Toto non risponde, continua a fissare la baracca distrutta.

ENTECLA

Toto! Che cosa è successo!?

Toto finalmente alza lo sguardo verso di lei.

TOTO

La baracca... bruciata. Hanno bruciato tutto...

ENTECLA

Chi l'ha bruciata? Chi è stato? Toto?

TOTO

Tutto... hanno bruciato tutto...

ENTECLA

Cazzo, i soldi!

Entela vaga tra le macerie. Si guarda intorno disperata.

ENTECLA

È crollato tutto...

Entela trova la sua scatola di latta deformata dalle fiamme.

La raccoglie. In lontananza si sentono LE SIRENE.

TOTO

Presto, dobbiamo andarcene...

Entela non lo ascolta. Quasi piange. Dentro la scatola le sue cose sono rimaste intatte. Sospira.

TOTO

Entela? Ascoltami... dobbiamo andarcene...

Il suono delle sirene si avvicina.

Toto la prende per il braccio e la trascina via. Kika li segue.

#### 74. EST. STRADA - GIORNO

Entela è seduta su un gradino; con le unghie scrosta la carta stagnola appiccicata su una bottiglia di birra. Kika è seduta vicino a lei.

Toto arriva dal fondo della piazza e le si siede accanto.

ENTECLA

Allora?

TOTO

Niente.

ENTECLA

Che facciamo?

Toto non risponde.

ENTECLA

Toto, non voglio stare per strada.  
Si muore di freddo cazzo.

TOTO

Niente strada, so io dove andare.

ENTECLA

Dove?

Toto prende la birra dalle mani di Entela. Beve un lungo sorso.

**340**

TOTO

Un posto sicuro, non ti preoccupare.

## 75. INT. CHIESA ABBANDONATA - NOTTE

Da una porticina di legno entrano Toto ed Entela.

Polvere, qualche panca di legno, un crocifisso al centro e una statua della Madonna.

ENTECLA

Toto, ma siamo in una chiesa?

TOTO

Si si, ma non funziona più. Ci sono già stato. Vieni, vieni.

Toto conduce Entela in un angolo in disparte, vicino alla statua della Madonna. Si guarda intorno, va verso un vecchio confessionale ed entra. Dopo un po' riemerge con alcuni cartoni e una coperta.

TOTO

Per le emergenze. Vieni, mettiamoci qua.

Toto sistema i cartoni in un angolo.

STACCO SU:

Toto ed Entela sono rannicchiati sui cartoni contro il muro; addosso la coperta, per terra alcune candele accese. Entela appoggia la testa sulla spalla di Toto.

ENTECLA

Toto...sono andata a vedere una casa...

TOTO

Ah.

ENTECLA

Si, una bella casa. Con tutto. Il frigo, la tv, la doccia... tutto nuovo. Era perfetta per noi...

TOTO

Per noi?!

ENTECLA

Si per noi... non potevamo mica restare in quella baracca per sempre.

TOTO

Ma... perchè non mi hai detto niente?

ENTECLA

Volevo farti una sorpresa... avevo messo da parte quasi tutti i soldi per i primi affitti...

TOTO

Io non... io...

Toto inizia a singhiozzare.

ENTECLA

Ehi... che ti prende?

TOTO

Io... Mi dispiace... Mi dispiace Entela...

ENTECLA

Ehi, ehi... non fare così... non è colpa tua...

TOTO

Si è tutta colpa mia... colpa mia...

ENTECLA

Che dici... ssst... smettila Toto, smettila... Risolveremo tutto, metterò di nuovo i soldi da parte e troveremo una casa ancora più bella...



TOTO

No, io... non posso...

Toto continua a piangere; Entela prende il suo viso tra le mani, lo guarda negli occhi.

ENTECLA

Ricordi la Besa? Hai giurato... (fa una pausa; lo guarda) Per sempre?

Toto alza lentamente lo sguardo verso Entela ed annuisce.

TOTO

Per sempre...

Entela gli sorride e con una mano asciuga le sue lacrime.

#### **76. EST. PIAZZA SANTO STEFANO - GIORNO**

Toto vaga per la piazza chiedendo spiccioli. Entela lo guarda, seduta in un angolo accanto a Kika. Infreddolita, si sfrega le mani sulle braccia per scaldarsi.

#### **77. INT. ALIMENTARI - GIORNO**

Toto entra in un alimentari; guarda i prezzi dei panini, conta gli spiccioli.

TOTO

Un panino.

Il NEGOZIANTE prende e incarta un panino. Prima di uscire Toto ruba con abilità un cartone di vino.

**78. EST. PIAZZA SANTO STEFANO - GIORNO**

Toto raggiunge Entela, che fuma seduta sul gradino del portico. Le passa il panino.

TOTO

Tieni.

ENTECLA

E tu?

TOTO

Non ho fame.

ENTECLA

Sicuro?

Toto annuisce; poi apre il vino e beve.

**79. INT. CHIESA ABBANDONATA - NOTTE**

Entela è rannicchiata nella coperta e dorme con la testa sulle gambe di Toto che, seduto schiena al muro, la guarda preoccupato.

Entela trema per il freddo; Toto si toglie la giacca e la posa su di lei.

**80. INT. CHIESA ABBANDONATA - GIORNO**

Toto ed Entela si svegliano; Entela ha una brutta faccia. Tossisce e trema.

TOTO

Che hai?

Toto le mette una mano sulla fronte.

TOTO

Hai la febbre.

ENTECLA

Non è niente...

Entela fa per alzarsi ma non ci riesce; si volta e vomita. Toto la sorregge.

TOTO

Non puoi uscire così.

Toto la fa sdraire e la copre.

TOTO

Aspettami qua.

Toto esce e lascia Kika con Entela.

STACCO SU:

Toto rientra con una busta; Entela sta riposando. La sveglia piano. La fa tirare su leggermente. Dalla busta prende del succo.

TOTO

Tieni, bevi.

Entela beve qualche sorso. Toto intanto prende una bottiglietta con un po' d'acqua e ci butta dentro due aspirine. La passa ad Entela che beve.

TOTO

Dobbiamo trovare un posto per questa notte.  
C'è troppo freddo, non puoi stare qui.

**81. EST. CENTRO ACCOGLIENZA - SERA**

**345**

Toto e Entela sono in piedi sotto un portico. Entela è tutta infagottata, gli occhi lucidi.

ENTECLA

Non voglio andare senza di te.

TOTO

Io non posso venire, non fanno stare con i cani.

ENTECLA

Toto per favore...

TOTO

Solo per questa notte, devi stare al caldo... (le passa le aspirine) Tieni, prendine due prima di andare a dormire. Mi raccomando, tieni tutte le tue cose nel letto, non lasciare niente fuori, te lo rubano. Ok?

Entela annuisce; prende il tubetto e guarda Toto sconfortata; lui le sorride.

TOTO

Domani mattina torniamo a prenderti... Adesso vai.

Entela guarda Toto e Kika, poi si gira e si incammina.

**82. INT. CENTRO ACCOGLIENZA, CORRIDOIO - NOTTE**

Entela è in fila per il bagno davanti a un gruppo di donne.

**83. INT. CENTRO ACCOGLIENZA, BAGNO - NOTTE**

Entela si lava il viso. Si mette in bocca le due aspirine e beve dal rubinetto.

#### **84. INT. CENTRO ACCOGLIENZA, STANZONE - NOTTE**

Entela sale su un letto a castello. Lo stanzone è affollato. Entela si toglie la giacca e le scarpe e li nasconde sotto le coperte accanto a sè.

#### **85. EST. CENTRO ACCOGLIENZA - GIORNO**

Entela esce dal centro accoglienza, ha riacquistato un po' di colorito. Si guarda intorno ma per strada Toto e Kika non ci sono. Fa qualche passo, preoccupata. Si volta a destra e a sinistra ma di loro neanche l'ombra.

Toto e Kika sbucano da dietro un palazzo e le vanno incontro. Entela tira un sospiro di sollievo e li raggiunge. Abbraccia Toto.

ENTECLA

Avevi ragione.

TOTO

Su cosa?

ENTECLA

La puzza di piedi.

Ridono e vanno via.

#### **86. INT. MENSA CARITAS - GIORNO**

Entela e Toto sono in fila alla mensa della Caritas.

STACCO SU:

Entela e Toto mangiano seduti ad un tavolo. Poco più in là un GRUPPO di ragazzi punk a bestia mangia a un altro tavolo. Tra di loro TONI, 30, alto, capelli rasati ai lati e una cresta di riccioli scuri, occhi

azzurri. Toni intercetta lo sguardo di Entela, le sorride. Entela abbassa lo sguardo.

Toni si alza dal tavolo e va verso Toto ed Entela.

TONI

Toto?

TOTO (SI GIRA, LO GUARDA)

Si?

TONI

Toni, non ti ricordi?

TOTO

Oh si, certo... come va?

TONI

Non male. Posso?

TOTO

Prego.

Toni si siede al tavolo con loro. Guarda Entela.

TONI

Bella merda danno qui da mangiare eh?

Entela fa finta di niente e continua a mangiare.

TOTO

Almeno è calda... e poi non si paga.

TONI

Eh già. Allora? che mi dici? È un po' che non ti si vede in giro...  
(guarda Entela) Sei stato impegnato, eh?

TOTO

Già.

TONI

E bravo il nostro Toto... senti,  
e dove state? siete accampati  
da qualche parte?

TOTO

Ci arrangiamo.

TONI

Capisco. Io pensavo di salire sui  
colli ai casolari occupati...  
magari hanno posto. Se non avete di  
meglio possiamo andare insieme...

Toto alza lo sguardo dal piatto e lo fissa; anche Entela alza lo sguardo e guarda prima Toni poi Toto.

TOTO

E' riscaldato?

TONI

Beh si... ci sono le stufe a legna.

TOTO

Ok, veniamo.

Entela lo guarda allibita. Toni se ne accorge.

TONI (SORRIDE)

Forse la tua amica non è d'accordo...

TOTO

Nessun problema, veniamo.

TONI (SI ALZA)

Ok, allora ci si vede dopo in  
piazza, così cerchiamo un passaggio  
per salire.

349

TOTO

Va bene. A dopo.

Toni sorride ad Entela, le fa l'occhiolino e se ne va.

ENTECLA

Oh, ma che cazzo fai?

TOTO

E' tutto ok.

ENTECLA

Tutto ok? Ma chi è quello?

TOTO

E' uno a posto, non ti preoccupare.

ENTECLA

Ma se nemmeno te lo ricordavi!

TOTO

Ha cambiato i capelli. Senti,  
lascia fare a me, so come si sta in  
strada. E poi tu hai bisogno di un  
posto caldo, lì almeno possiamo  
stare insieme... o preferisci  
tornare al centro?

ENTECLA

No, grazie...

TOTO

Allora è meglio andare con lui. Su  
mangia adesso, devi rimetterti.

Entela, poco convinta, riprende a mangiare.

**87. EXT. PIAZZA VERDI - NOTTE**

**350**

Entela e Toni sono seduti in piazza Verdi. Bevono  
birra e si passano una canna.



TONI

Senti, com'è che te ne vai giro con quello?

ENTECLA

Perché, ti crea qualche problema?

TONI (IRONICO)

A me no, forse a te...

ENTECLA

Che cazzo vuol dire?

TONI

Che è fuori di testa. Entra ed esce dal Cim...

ENTECLA

Cos'è?

TONI

Il Cim, il centro di igiene mentale, dove mettono i matti.

ENTECLA

Ma vaffanculo.

TONI

Non ci credi? Chiedi in giro, lo sanno tutti.

ENTECLA

Cazzate.

TONI

Come credi. (sorridente) Io però ti ho avvisata. (si alza) Bene, vado a vedere che fine ha fatto il tuo amichetto. E' meglio che ci sbrighiamo se vogliamo salire stasera.

Entela resta seduta lì, nervosa. Finisce la canna e la spegne nervosamente per terra.

Toto torna, sorridente.

TOTO

Ho trovato un passaggio... dov'è  
Toni?

ENTECLA

Toto senti, sei sicuro di voler andare?  
A me sembra un coglione quello lì.

TOTO

Ehi... tranquilla... ci sono io con te...

ENTECLA

Ok...

TOTO

Dai, andiamo a cercare Toni...

Toto ed Entela si allontanano nella piazza.

#### **88. INT/EXT. MACCHINA - NOTTE**

Una STATION WAGON ROSSA percorre le buie strade che salgono sui colli in direzione Monte Donato. All'interno ci sono Toto ed Entela sui sedili posteriori, Toni sul lato passeggero e UN RAGAZZO alla guida. All'interno musica dall'autoradio. Entela guarda fuori dal finestrino, il volto stanco e preoccupato. Man mano che salgono il paesaggio si imbianca di neve qua e là.

352

#### **89. EST. CASOLARE - NOTTE**

L'auto si ferma nei pressi di un casolare diroccato, in un terreno abbandonato e incolto. Dalle finestre la

luce di qualche candela. Entela, Toto e Toni scendono dall'auto, salutano il ragazzo alla guida e l'auto riparte, lasciandoli immersi nel buio.

La porta del casolare si apre e CLARA, 35, esce con una torcia accesa, seguita da un branco di cani che ringhiano.

La luce della torcia colpisce il terreno, gli alberi, uno dei cani che avanza ABBAIANDO al guinzaglio.

CLARA (DURA)

Chi è?

TONI

Clara, sono io!

CLARA

Io chi? Guarda che mollo il cane!

TONI

Tieni buono il cane, sono io, Toni!

CLARA

Toni?? Toni!! (al cane) Buono Rocky!

Il cane smette subito di abbaiare e si accuccia. Toni, Entela e Toto avanzano verso il casolare, la luce della torcia li illumina flebilmente. Clara abbraccia Toni.

CLARA

Toni... dove cazzo eri finito,  
brutto pezzo di merda?

TONI

Un po' qua e un po' là... e tu? Come stai?

CLARA

Che vuoi che ti dica... solite  
menate. Per fortuna c'è Patrik che  
mi dà una mano qui...

TONI

E Leo non c'è?

CLARA

Quel coglione è dentro. L'hanno  
beccato a spacciare in piazza.

TONI

Cazzo mi dispiace, non lo sapevo...

Clara punta la torcia su Toto ed Entela, che strin-  
gono gli occhi.

CLARA

E questi chi sono?

TONI

Ah si, scusa, sono due amici. Lui è  
Toto...

Clara guarda Kika, in braccio a Toto.

CLARA (LA ACCAREZZA)

Ciao piccolina...

TONI

E lei è Entela... Senti, pensavamo  
di fermarci qualche giorno se non è  
un problema.

CLARA

Nessun problema, figurati. Venite, en-  
triamo.

La luce della torcia torna a illuminare la strada  
sterrata che li separa dal casolare.

90. INT. CASOLARE, INGRESSO/CORRIDOIO/STANZA BAMBINI -  
NOTTE

Il vecchio casolare abbandonato è illuminato solo dalla luce delle candele, disseminate dappertutto. La costruzione è fatiscente, sistemata alla bene e meglio per essere abitata.

All'ingresso c'è una vecchia cucina con bombola e una stufa a legna, un tavolo e qualche sedia. C'è molto disordine, confusione e sporcizia. ALCUNI CANI girano per la casa.

L'ingresso è illuminato da una vecchia lampada a olio. Entela si guarda intorno.

CLARA

Allora, la stanza in fondo è libera... non so, come volete sistemarvi? Voi state insieme?

Entela e Toto si guardano imbarazzati. Entela lo anticipa.

ENTELEA

Si, stiamo insieme.

Toni guarda Entela e accenna un sorriso. Entela abbassa lo sguardo.

CLARA

Ok, allora prendete voi la stanza... tu Toni...

TONI

Ho capito, mi tocca il vecchio trombone di Patrik.

CLARA

Venite, vi faccio vedere.

Clara prende la lampada a olio e si avvia per il corridoio seguita dagli altri.

Passando Entela VEDE l'INTERNO DI UN'ALTRA STANZA. Dentro ci sono UN BAMBINO e UNA BAMBINA di 8 e 5 anni che dormono su un materasso matrimoniale appoggiato a terra.

Entela distoglie lo sguardo e va avanti.

### 91. INT. CASOLARE, STANZA - NOTTE

Clara entra nella stanza. Ci sono solo un materasso per terra, una panca di legno e una stufa. Va verso un tavolino dove ci sono alcune candele e le accende.

CLARA

Lì c'è il materasso e dentro la panca ci sono delle coperte... la legna per la stufa è fuori nella rimessa.

TOTO

Grazie.

ENTECLA

Scusa Clara, c'è un autobus per scendere in città?

CLARA (STUPITA)

Un autobus?

ENTECLA

Sì, devo andare a lavorare domani.

CLARA

Credo di sì, sulla strada principale. Non so però quando passa...

ENTECLA

Va bene, grazie.

Clara esce e chiude la porta. Toto ed Entela rimangono soli nella stanza.

TOTO

Ecco fatto. Che ti avevo detto? Non è bellissimo?

ENTELEA (RASSEGNAUTA)

Come no, magnifico...

### 92. INT. CASOLARE, CORRIDOIO/STANZA BAMBINI - ALBA

Entela passa davanti alla stanza di Clara. La porta è semi aperta. Si avvicina lentamente e guarda dentro.

DENTRO: Clara è sdraiata sul materasso, insieme a lei c'è Toni e in mezzo a loro i due bambini. Dormono tutti. Entela si allontana piano.

### 93. INT. CASOLARE, CUCINA - ALBA

Entela entra in cucina e va verso il lavello. C'è sporco e disordine ovunque. Apre le ante di un mobiletto in cerca di un bicchiere, poi rinuncia. Apre il rubinetto ma l'acqua non scende.

CLARA (F.C.)

Non c'è acqua.

Entela si volta e vede Clara sulla porta. Indossa un maglione lungo e un paio di anfibi slacciati ai piedi.

ENTELEA

Ciao.

CLARA

L'unica acqua è quella della cisterna qui fuori. Non c'è neanche luce, solo una bombola di gas per cucinare.

Entela ha una faccia interdetta.

CLARA

Senti, questa non è una comune. Qui ognuno si arrangia per conto suo. Acqua, cibo, vestiti. Se hai l'acqua bevi, se hai il cibo mangi. Altrimenti sono problemi tuoi. L'unica cosa che facciamo insieme è la legna per le stufe, per il resto ognuno pensa per sè. Se vuoi rimanere queste sono le regole, chiaro?

ENTELEA

Si certo, chiaro. Ma noi rimaniamo solo qualche giorno, appena abbiamo un po' di soldi ce ne andiamo.

CLARA

Un giorno o un mese le regole sono quelle.

Clara esce dalla cucina.

#### **94. EXT. STRADA COLLI - ALBA**

Entela aspetta vicino alla fermata dell'autobus. Guarda preoccupata in tutte le direzioni ma in giro non c'è anima viva.

STACCO SU:

Entela è seduta in un cassone trainato da un trattore. Alla guida un VECCHIO CONTADINO. Il trattore scende lentamente lungo la strada che porta in città.

358

ENTELEA (SI SPORGE, A VOCE ALTA)

Senta non è che puo andare un po' più veloce?



CONTADINO (ACCENTO BOLOGNESE)  
Signorina, se avevo una Ferrari  
stavo mica qui a far il contadino  
sa.

Entela sbuffa e torna a sedersi.

**95. EXT. STRADA VILLA - GIORNO**

Entela arriva di corsa al cancello della villa e suona il campanello.

**96. EXT. VIALETTA VILLA - GIORNO**

Sempre di corsa percorre il vialetto della villa.

Sulla porta c'è Maruska, a braccia conserte. La solita aria arcigna.

MARUSKA

Sei in ritardo.

ENTELEA (CON IL FIATONE)

Scusa, ho avuto un problema.

MARUSKA

La signora sarà molto contrariata.

ENTELEA

Mi dispiac.

MARUSKA

Dovresti ringraziare di avere un lavoro...

ENTELEA

Sì, certo, grazie tante... adesso posso andare?

Maruska fa una faccia contrariata, la fa passare e chiude la porta.

**97. INT. VILLA, SALONE - GIORNO**

Entela è alle prese con le pulizie del salone.

**98. EXT. STRADA COLLE - SERA**

Entela cammina per la strada che porta al casolare, in mano una busta della spesa con poche cose dentro.

**99. INT. CASOLARE, INGRESSO/CUCINA - SERA**

Entela entra nel casolare.

Al tavolo della cucina, seduto a mangiare, c'è PATRIK, 30, alto, capelli lunghi, abiti trasandati. I bambini di Clara giocano per terra.

ENTECLA

Ciao.

PATRIK

Ciao.

ENTECLA

Io sono Entela...

PATRIK (CONTINUA A MANGIARE)

Si lo so.

ENTECLA

Non c'è nessuno.

PATRIK

E' passato Gigi con la macchina,  
sono scesi tutti in città.

ENTECLA

Anche Toto?

PATRIK

Si.

Patrik si pulisce la bocca con la manica e si alza.

PATRICK

Io vado, ci vediamo.

ENTECLA (GUARDA I BAMBINI)

E i bambini?

PATRIK

Cosa?

ENTECLA

Cosa devo fare con i bambini?

PATRIK

Niente... sono abituati, non ti preoccupare.

Patrik esce. Entela rimane in piedi in mezzo alla stanza, la busta ancora in mano. I bambini giocano tranquilli. Fuori il RUMORE della moto di Patrick che si accende e si allontana.

STACCO SU:

Entela è seduta da sola al tavolo con un pezzo di pane, delle sardine in scatola, un pezzo di formaggio. I bambini continuano a giocare. Entela li guarda mentre mangia.

ENTECLA

Ehi!? Ehi!?

I bambini si voltano.

ENTECLA

Volete?

ADAMO (DURO)

No, grazie.

ENTECLA (ALLA BAMBINA)

E tu?

La bambina la guarda, poi scuote la testa e torna a giocare col fratello. Entela li guarda e inizia a mangiare.

**100. EXT. CASOLARE - NOTTE**

Entela è seduta fuori dal casolare. Fuma una sigaretta e beve una birra. Davanti a lei il buio e i rumori della notte nel bosco.

**101. INT. CASOLARE, CORRIDOIO/STANZA BAMBINI - NOTTE**

Entela rientra nel casolare. IL PIANTO sommesso della bambina attira la sua attenzione. Si affaccia alla stanza.

La bambina è distesa sul letto e piange, il fratello è seduto e cerca di farla smettere.

ENTECLA

Che succede?

ADAMO

Niente, lasciaci stare.

Entela entra, si avvicina e si siede sul letto.

**362**

ADAMO

Cosa vuoi? Vattene.

ENTELELA (IN ALBANESE)

Zitto tu, stai buono!

Adamo s'impresiona e tace. Entela si china sulla bambina.

ENTELELA

Ehi... ehi, cosa c'è?

La bambina continua a piangere.

ADAMO

È piccola, vuole ancora mamma per dormire.

ENTELELA

Certo, ha parlato il grande uomo...  
(alla bambina) Su, adesso torna la  
mamma, non ti preoccupare (le  
accarezza la testa) Come ti chiami?

La bambina non risponde.

ADAMO

Si chiama Eva.

ENTELELA

Eva, che bel nome... Ciao Eva, io sono  
Entela. (al bambino) E tu come ti chiami?

ADAMO

Adamo.

ENTELELA

Cosa? Mi prendi in giro?

ADAMO

Perché?

ENTELELA

Adamo ed Eva? (sorridente) Ma tu lo  
sai chi sono Adamo ed Eva?

ADAMO

Noi siamo Adamo ed Eva, perchè?

Entela sorride divertita. Continua ad accarezzare i capelli di Eva e inizia a canticchiare una ninna nanna albanese. Adamo la guarda concentrato, Eva piano piano smette di piangere.

STACCO SU:

Eva si è addormentata. Entela le rimbecca le coperte e si alza. Guarda Adamo.

ENTECLA

Su, adesso dormi anche tu.

Fa per andarsene.

ADAMO

Ehi?!

ENTECLA (SI FERMA)

Che c'è ancora?

ADAMO

Toni adesso è il fidanzato di mamma?

ENTECLA

Non lo so.

ADAMO (ALZA LE SPALLE)

Tanto non me ne frega niente, io appena sono grande me ne vado.

ENTECLA

Ah si? E dove vai?

ADAMO

Non lo so, via da qui.

ENTECLA

Sai, conoscevo una ragazzina come te, che voleva sempre scappare.

ADAMO

E adesso dov'è?

ENTECLA

Alla fine è scappata.

ADAMO

Ha fatto bene.

ENTECLA

Già. Su, ora dormi.

Entela lo guarda, gli sorride ed esce chiudendo piano la porta.

#### **102. EXT. CASOLARE - GIORNO**

UN URLO. Patrick, si lancia su un vecchio copertone e scivola su un pendio innevato. Dietro di lui ci sono Entela, Toni e Adamo pronti anche loro a lanciarsi con degli slittini di fortuna.

Lì vicino Clara e Toto stanno costruendo un pupazzo di neve insieme ad Eva. Toto partecipa ma con lo sguardo osserva Entela che ride e scherza con Toni.

Toni ed Entela si buttano insieme su un vecchio telo di plastica. Toto li vede scomparire oltre il pendio.

URLA di Entela che scivola divertita sul telo insieme a Toni.

Toni ed Entela cadono e ruzzolano nella neve; la loro caduta si interrompe e si ritrovano mezzi affondati nella neve, Toni sopra Entela. Ridono, lei cerca di

liberarsi senza riuscirci. Sono vicinissimi, i volti quasi si sfiorano. Si guardano negli occhi.

TONI

Che c'è? Hai paura?

ENTECLA

Paura? Di te?

Toni si avvicina sempre di più, sta per baciarla. Entela ride e riesce a rivoltarlo e alzarsi, spingendolo via. Entela corre via, Toni si alza e le va dietro.

Sbucano di nuovo sulla collina, rincorrendosi come bambini, ridendo.

Toto li fissa, il suo sguardo si fa teso.

CLARA

Vanno d'accordo quei due, eh?

### 103. INT. CASOLARE, STANZA - NOTTE

Entela sta stendendo i suoi vestiti su un filo vicino alla stufa. Toto entra nella stanza.

ENTECLA (CON UN SORRISO)

Ehi...

TOTO (SERIO)

Ehi.

Toto si va a sedere sul letto.

TOTO

Ti sei divertita?

ENTECLA (SI GIRA VERSO DI LUI)

Si... Potevi venire pure tu.



TOTO

Un'altra volta magari.

Entela riprende a stendere.

ENTECLA

Si, dovresti provare... è divertente.

TOTO

Con te?

ENTECLA

Si, se vuoi...

TOTO

O forse con Toni...

ENTECLA

Se preferisci.

TOTO

No, forse è meglio tu con Toni e io da solo...

Entela si ferma e lo guarda.

ENTECLA

Che c'è Toto, qual'è il problema?

TOTO

Io non ho nessun problema... tu hai un problema.

ENTECLA

Ah, si? E quale sarebbe?

TOTO

Lui... Toni. Ti piace...

ENTECLA

Ma che cosa dici?

TOTO  
È vero, l'ha detto anche Clara.

ENTECLA (SI AVVICINA)  
Toto ma non è vero...

TOTO  
Perché allora Clara lo ha detto?

ENTECLA  
Perché è una stronza gelosa. È a lei che piace Toni. Non vedi che se lo porta sempre in camera? Toto svegliati, non farti prendere sempre in giro...

TOTO  
Allora non è vero?

ENTECLA  
No Toto, non è vero. Non me ne frega niente di Toni. Si è divertente, ma è un coglione... come tutti gli uomini.

TOTO  
Beh, anch'io sono un uomo.

ENTECLA (SORRIDE)  
Tu sei diverso.

TOTO  
Perché?

Entela si siede vicino a lui, gli prende una mano e inizia a giocare.

ENTECLA  
Perché... perché tu sei un folletto.

TOTO

Un folletto?

ENTECLA

Si, un folletto dei boschi.

Toto la guarda e piano piano sorride.

TOTO

E tu allora sei un fata...

Entela gli sorride e appoggia la testa sulla sua spalla. Toto osserva la mano di Entela nella sua.

TOTO

Entela?

ENTECLA

Dimmi.

TOTO

Io e te stiamo insieme?

ENTECLA

Non so... possono stare insieme un folletto e una fata?

TOTO

Beh, io credo di si... tu che dici?

ENTECLA

Si, credo di si...

Entela gli stringe la mano e la appoggia sul suo petto.

Entela fa pipì rannicchiata sotto un albero.

Si avvicina al casolare e va verso la grossa cisterna di plastica vicino alla rimessa. Tira su il coperchio. Sbirchia dentro. Sull'acqua stagnante galleggiano insetti morti, ragnatele e qualche topo. Entela si tira indietro schifata.

**105. INT. VILLA, SALONE - GIORNO**

Entela sta spolverando i soliti ninnoli d'argento. Maruska entra e si ferma vicino a lei. Guarda le sue mani.

LE UNGHIE DI ENTELA sotto sono nere, come di chi non si lava da tempo.

MARUSKA (DISGUSTATA)

Potresti almeno metterti i guanti.

Entela, imbarazzata, cerca di nascondere le dita.

MARUSKA

Io devo uscire, ci vediamo dopo.

ENTELELA

Ehi, aspetta, io ho quasi finito, mica posso stare qui ad aspettarti.

MARUSKA

Ho una commissione urgente da fare per la Signora.

ENTELELA

E io cosa c'entro? Lasciami i soldi e quando ho finito me ne vado.

MARUSKA

Mi dispiace ma non hai i codici dell'allarme, non posso lasciare la casa aperta. Se vuoi chiama la signora e parla con lei.

ENTELEA

Si, come no. Lascia stare,  
piuttosto cerca di fare presto.

MARUSKA (SORRIDE FALSA)

Bene, a dopo.

Maruska esce, Entela riprende a pulire imprecando tra sé e sé in albanese.

#### 106. INT. VILLA, BAGNO - GIORNO

Entela, con le mani dentro il lavandino, si sfrega le unghie con una spazzolina. Le sciacqua. Si guarda le dita finalmente pulite.

Alza lo sguardo e si guarda allo specchio. Si osserva attentamente. Il viso, i capelli. Il suo aspetto è sporco e trasandato. Nello specchio vede riflessa la DOCCIA alle sue spalle.

STACCO SU:

Entela è sotto la doccia, si sfrega con forza la pelle. L'acqua che scivola via dal suo corpo è nera di sporcizia.

Si insapona i capelli e li sciaqua. Il getto caldo le scivola addosso. Sorride.

STACCO SU:

Entela esce dal box doccia. DAVANTI A LEI si ritrova MARUSKA a braccia conserte. Entela rimane di sasso.

MARUSKA

Bene. Se hai finito raccogli le tue cose e vattene.

**371**

Entela, la vergogna crescente negli occhi, raccoglie i suoi vestiti e si veste veloce.

107. INT. COOPERATIVA, UFFICIO - GIORNO

Luisa è seduta alla sua scrivania. Entela, di fronte a lei, tiene lo sguardo basso. Ha ancora i capelli bagnati.

LUISA

Ti rendi conto di quello che hai fatto?

Entela non dice nulla, continua a tenere lo sguardo basso.

LUISA (ALZA UN PO' IL TONO)

Sto parlando con te... ti rendi conto o no di quello che hai fatto?

ENTECLA

Mi dispiace...

LUISA

Ti dispiace... tutto qui?

Entela alza le spalle.

LUISA

Non hai altro da dire?

ENTECLA

Ho fatto una cazzata, lo so.

Luisa la osserva senza dire nulla, Entela tiene ancora la testa bassa.

LUISA

Da quanto va avanti questa storia?

ENTECLA

Che cosa?

**372**

LUISA (LA INDICA)

Questo... Ma ti sei vista? Sembri una barbona. Come ti viene in mente

di farti la doccia a casa di un  
cliente?? Non ti potevi lavare a  
casa tua??

Entela si lascia scappare una risatina.

LUISA

Io mi sono fidata di te Entela. È  
questo è il tuo modo di  
ringraziarmi? Eh?

Entela non la guarda. Luisa batte un pugno sul tavolo  
e alza la voce.

LUISA

E guardami almeno quando ti parlo!

ENTECLA (CON RABBIA)

Oh, ma che vuoi da me, eh?  
Ringraziarti? Per cosa? Per un  
lavoro di merda? Certo, grazie  
tante...

LUISA (URLA ANCHE LEI)

Non usare quel tono con me, capito?  
(si calma) Mi hai proprio delusa  
Entela... pensavo fossi diversa...

Entela si alza, sempre più nervosa.

ENTECLA

Ma che ne sai tu di me? Niente,  
ecco quello che sai, proprio niente  
di niente!

LUISA

So quanto basta. Che sei una  
ragazzina stupida e viziata e non  
sei in grado nemmeno di tenerti un  
lavoro di merda come dici tu!

ENTECLA

Io forse non so tenermi un lavoro,  
ma almeno non sono sola come un  
cane.

LUISA

Sei sicura Entela? Non sei sola  
come un cane? Sono venuta io a  
bussare alla tua porta la notte di  
Natale?

ENTECLA (CON ASTIO)

Sai che ti dico? Ora capisco perchè  
tuo marito ti ha mollata per la  
prima troia che passava.

Luisa rimane di sasso e le dà uno schiaffo.

Entela la guarda con odio, sfiorandosi una guancia.  
Luisa si rende conto di cosa ha fatto.

LUISA (MORTIFICATA)

Entela... scusa...

ENTECLA

Sai che c'è? Te lo puoi pure tenere  
il tuo lavoro di merda.

Entela si volta e se ne va.

LUISA

Entela aspetta!

La porta dell'ufficio si chiude con un tonfo.

**108. EST. CASOLARE - NOTTE**

**374**

Entela fuma una sigaretta seduta su un ceppo. Toto  
la raggiunge e le si siede accanto. Entela resta in  
silenzio.



TOTO

Come va?

ENTECLA

Secondo te?

TOTO

Non ti preoccupare, in qualche modo faremo.

ENTECLA

Si, e come? E poi voglio andarmene da questo posto di merda.

TOTO

Va bene, andiamocene.

ENTECLA

Ah si? E dove andiamo Toto? Io non voglio vivere per strada, lo capisci o no? Voglio una casa, e per una casa ci vogliono i soldi, e per i soldi ci vuole un lavoro, un lavoro vero!

TOTO

Allora troveremo un lavoro.

Entela sospira, spazientita.

ENTECLA

Si certo, come no.

TOTO

Ehi su, sistemerebbe tutto. Siamo noi, (sorridente) il folletto e la fata. Per sempre, ricordi?

ENTECLA

Toto, per favore, non è serata...  
(si alza) scusa, ho bisogno di stare un po' da sola.

Entela si volta e si allontana. Toto la guarda ferito.

#### 109. EST. RIMESSA/CASOLARE - GIORNO

Toto sta rientrando nel casolare. Da dietro la rimessa sente provenire le voci di Entela e di Toni ma non distingue le parole.

Toto si affaccia nella rimessa e vede entela con Toni: parlottano, poi lei ride e Toni la abbraccia ridendo anche lui. Una rabbia sorda compare sul volto di Toto. Stringe i pugni, scuote la testa. Poi si allontana.

#### 110. EST. CASOLARE - GIORNO

La mano di Toto solleva da terra un'accetta.

Toto alza in alto l'accetta e con rabbia la fa ricadere. L'accetta colpisce un ciocco di legna e lo spezza in due.

Toto continua a spaccare la legna con rabbia, senza sosta.

STACCO SU:

Toto ha spaccato un bel mucchio di legna; è stanco e sudato ma continua.

ENTELEA (F.C.)

Ehi, ma che fai?

Toto la ignora.

ENTELEA

Dai, vieni dentro, fa freddo.

TOTO

Dopo.

ENTECLA

Dai vieni...

TOTO (SI FERMA, LA GUARDA)

Ho detto dopo!

ENTECLA (STUPITA)

Ok, va bene...

Entela se ne va. Toto riprende a spaccare la legna.

### 111. INT. AUTOBUS - GIORNO

Entela e Toto sono seduti in fondo all'autobus, Kika in braccio. Lo sguardo di Toto è assente, perso nei suoi pensieri. Entela prova a prendergli la mano. Dopo un po', Toto la tira via. Entela ci rimane male.

### 112. EST. CENTRO COMMERCIALE - GIORNO

Entela e Toto si fermano all'ingresso del centro commerciale.

ENTECLA

Facciamo le palline?

TOTO

Non ho voglia.

Toto la lascia lì e si avvicina alla gente a chiedere gli spiccioli.

ENTECLA

Senti, io vado dentro a farmi un giro.

TOTO

Ok.

Entela entra nel centro commerciale.

### 113. INT. CENTRO COMMERCIALE - GIORNO

Entela vaga per il centro commerciale. Osserva la GENTE che entra ed esce dai negozi, le FAMIGLIE che mangiano nei punti ristoro, le vetrine.

Arriva all'ultimo piano, di fronte a lei c'è una grande vetrata. Si avvicina e guarda fuori.

SOTTO c'è il PARCHEGGIO pieno di macchine. Alcune partono, altre arrivano, c'è chi carica la spesa, chi riporta i carrelli nelle loro file. Vicino all'ingresso vede Toto che chiede gli spiccioli, Kika rannicchiata in un angolo. A un certo punto la cagnetta si gira verso di lei e inclina il musetto nella sua direzione.

Entela appoggia una mano al vetro e accenna un sorriso, come per salutarla. Appoggia la fronte al vetro, chiude un attimo gli occhi.

Poi li riapre. Toto sta discutendo con un CLIENTE e lo spinge via.

ENTELEA

Oh, merda...

Una GUARDIA GIURATA arriva e prova a fermarlo, ma Toto si dimena come un matto, lo colpisce con un pugno e gli si scaglia addosso.

ENTELEA

Toto no... Toto!

Entela si precipita di corsa scendendo i tre piani del centro commerciale, scontrandosi con la folla. Scende al contrario scale mobili urtando le persone che imprecano contro di lei. Si getta a testa bassa contro il flusso di gente che entra dall'ingresso del centro commerciale.

114. EST. CENTRO COMMERCIALE - GIORNO

Entela esce all'aperto con il fiatone; si ferma un attimo. Vede davanti a sè una piccola folla di gente e una VOLANTE DELLA POLIZIA con le portiere aperte.

ENTELEA

Toto! Toto!!!

Entela si precipita verso la folla e si fa largo.

DUE POLIZIOTTI sono riusciti a immobilizzare Toto e lo stanno caricando nella macchina. Entela si precipita verso di loro.

ENTELEA

Toto! (cerca di fermarli)  
Lasciatelo! Lasciatelo!

I poliziotti la allontanano; chiudono le portiera posteriore e salgono in macchina.

Entela batte i pugni contro il finestrino della macchina.

ENTELEA

Fermatevi! Fermatevi!

La macchina si mette in moto. Toto, il viso tumefatto, si appoggia al finestrino.

ENTELEA

Toto... Toto!

La macchina della polizia parte a sirene spiegate. Entela le corre dietro invano.

ENTELEA

Toto!!!

115. INT. CASOLARE - NOTTE

Toni entra nel casolare. Clara e Patrick sono seduti per terra, seri, in silenzio.

TONI

Beh, che sono 'ste facce? Guardate un po' cosa ho rimediato?

Tira fuori dallo zaino un stecca di Marlboro, la apre e distribuisce i pacchetti.

TONI

Due a te, due a te, due per i piccioncini.  
(si guarda intorno) Dove sono?

PATRICK

Toni, hanno beccato Toto.

TONI

Come hanno beccato Toto?

PATRICK

Ha dato di matto al centro commerciale.  
Ha menato un poliziotto.

TONI (PREOCCUPATO)

Entela? Era con lui?

PATRICK

Sì, ce lo ha detto lei.

TONI

Ora dov'è?

PATRICK

Di là, in camera.

Toni fa per andare.

CLARA

Non ti disturbare, non vuole vedere nessuno.

Toni la fulmina con lo sguardo e va di là. Clara scuote la testa.

**116. INT. CASOLARE, CORRIDOIO/STANZA - NOTTE**

Toni arriva alla porta della camera di Entela e bussata.

TONI

Entela sono io, Toni.

ENTELEA (FC)

Vattene.

Toni apre adagio la porta e si affaccia. Nel buio, intravede Entela seduta sul letto, con le gambe piegate al petto.

ENTELEA

Che c'è, sei sordo?

TONI (MOSTRANDO I PACCHETTI)

Marlboro. Ho fregato una stecca giù in centro, l'ho smezzata con i ragazzi... queste sono per te, le appoggio qui...

Entela lo guarda.

ENTELEA

Hai un accendino? Non trovo un accendino per accendere queste candele di merda.

**381**

TONI

Aspetta.

Toni entra, tira fuori un accendino e accende le candele. Pian piano la stanza si illumina. Toni vede il viso provato di Entela.

TONI

Posso sedermi?

Entela si sposta un po', Toni si siede. La guarda.

TONI

Ti va di farti un tiro? Hai bisogno di rilassarti un po'...

Entela alza le spalle indecisa. Toni tira fuori dalla tasca della giacca un pacchetto di stagnola e una bic. Scalda con l'accendino la stagnola e aspira il fumo dalla bic. Poi passa la bic a Entela e riscalda la stagnola per lei. La accende. Entela fa un tiro.

INIZIO MUSICA EXTRADIEGETICA: TRACT FOR VALERIE SOLANAS DEI MATMOS

Entela aspira il fumo appoggiando la testa al muro. Si stendono e rimangono in silenzio per un po'.

ENTECLA

E' stata colpa mia.

TONI

Cosa?

ENTECLA

Se hanno preso Toto.

TONI

Ma che dici?

ENTECLA

Si, ieri sera ho fatto la stronza e lui ci è rimasto male. Non mi ha parlato tutto il giorno. Poi io



sono entrata nel centro commerciale e l'ho lasciato lì da solo ed è successo tutto quel casino... lui urlava, tirava calci, ha colpito quel tizio... sembrava come impazzito... io sono corsa fuori, ho provato a fermarli... ma non ci sono riuscita...

TONI

Ehi, non è stata colpa tua, te l'avevo detto... è già successo altre volte... è lui che è fuori di testa.

ENTELEA

Non dovevo lasciarlo solo... non dovevo...

TONI

Senti, Toto è un bravo ragazzo ma non è tutto a posto, e può anche diventare pericoloso. Una volta ha spaccato una bottiglia in testa a un marocchino che aveva dato un calcio a Kika. Per fortuna non gli ha fatto niente, ma quello voleva ammazzarlo e se non c'era Patrick ci sarebbe riuscito.

ENTELEA

Lui è così. È un folletto, non è fatto per questo mondo. Adesso ti dispiace andare? Vorrei rimanere da sola.

TONI (UN PO' SORPRESO)

Sì, certo, nessun problema...

**383**

Toni si alza, si infila i pantaloni e prende il resto delle sue cose.

TONI (SULLA PORTA, SI GIRA)  
Allora... ciao.

Entela resta immobile.

ENTELEA (SENZA VOLTARSI)  
Ciao.

**117. INT./EST. CASOLARE, STANZA/SPIAZZO - GIORNO**

Entela si sveglia stordita e sfatta. Si tira su massaggiandosi la testa dolorante. Si veste in fretta, raccoglie tutte le sue cose e le infila in una sacca di tela. Lancia uno sguardo verso il materasso, al cui centro spicca una macchia di sangue. Per terra Kika dorme accovacciata in un angolo. Entela la accarezza e se ne va.

**118. INT. CHIESA ABBANDONATA - NOTTE**

Entela varca la porticina di legno cigolante. Ha l'aria provata e stanchissima. Arriva all'angolo dove aveva dormito con Toto. Abbandona la sacca per terra. Si guarda intorno.

STACCO SU:

Entela tira fuori dalla sacca un bottiglione di vino da poco e un pacchettino di crackers. Stappa il bottiglione e inizia a bere lunghe sorsate.

STACCO SU:

Entela vaga per la cappella con il bottiglione di vino in mano, guardando i bassorilievi e le poche statue rimaste. Barcolla evidentemente ubriaca.

Si ferma davanti alla statua della Madonna. Rimane a lungo a fissarla con sguardo duro. La sua espressione

è sempre più rabbiosa. Entela sputa sul volto della statua.

Entela torna nel suo angolo, prende la scatola deformata dal fuoco, la apre e inizia a guardare le foto dell'Albania. Tra le mani si ritrova una vecchia lettera consumata dal tempo e dalle lacrime. Entela la legge.

ENTELE (ALBANESE)

Amore mio, ti scrivo oggi che compì 8 anni. Non so neanche se riceverai mai questa lettera. So che tua nonna mi odia e probabilmente mi odi anche tu. E forse è giusto così. Ma io non ti ho mai dimenticata. Ti penso ogni giorno e anche io mi odio per ciò che ho fatto. Ero solo una ragazzina di 17 anni, spaventata e sola. So che non capirai e non mi perdonerai mai. Non puoi immaginare quanto mi penta ogni giorno di quello che ho fatto, vorrei tornare indietro nel tempo ma so che non servirebbe a niente. Non sono stata e non sarei una buona madre. Sicuramente tua nonna è una madre migliore di me, e ti darà tutto l'amore che io non ho saputo darti. Nonostante tutto questo, quando vado a letto e chiudo gli occhi sogno di vederti varcare la porta della mia casa per poterti riabbracciare. So che questo non avverrà mai, ma è un sogno che nessuno mi può togliere. Sii forte amore mio, sono certa che diventerai una donna bellissima, e migliore di me. Con amore, tua madre.

385

Entela, piena di rabbia e con le lacrime agli occhi, strappa la lettera in mille pezzi. Poi prende la sca-

tola e la scarevanta contro il muro. Si accuccia, si rannicchia su se stessa e si abbandona a un pianto disperato.

#### **119. INT. CHIESA ABBANDONATA - GIORNO**

La luce del giorno filtra debole dalle vetrate della chiesa.

Entela si sveglia col viso arrossato e ancora rigato di lacrime. Si guarda intorno confusa.

Sparpagliate per terra, le foto e la lettera strappata. Si pulisce il naso col dorso della mano e inizia a raccogliere i pezzi. Li infila nella busta stropicciata. Rimette tutto nella.

Raccogliendo i pezzi da terra, si ritrova in mano il mazzo di chiavi di Yuela. Lo guarda per un attimo stupita, poi se lo mette in tasca.

Entela raccoglie la sua sacca, fa per uscire ma si ferma di colpo. Torna indietro verso la statua della Madonna; la fissa ancora, questa volta con aria colpevole. Con la manica della felpa le pulisce il viso, si fa il segno della croce e se ne va.

#### **120. EST. CASA YUELA - NOTTE**

Entela è appostata dall'altra parte della strada, nascosta dietro un'auto, il cappuccio della felpa sulla testa. Fissa il portone della casa di Yuela.

STACCO SU:

Entela fuma nervosa una sigaretta.

STACCO SU:

Il portone si apre. Entela sussulta e si nasconde meglio dietro l'auto.

DAL PORTONE escono Yuela e Dimat. Dimat cinge le spalle di Yuela con un abbraccio e le dice qualcosa. Yuela ride. Vanno verso la loro auto, salgono, mettono in moto e si allontanano.

Entela aspetta che la macchina si sia allontanata poi si incammina verso la casa.

### **121. INT. CASA YUELA, CORRIDOIO/CUCINA - NOTTE**

Entela entra in casa e accende la luce.

Va in CUCINA, si guarda intorno, apre il frigo e beve dal cartone del latte. Apre un'anta e prende una merendina. La addenta avidamente.

Entela si arrampica con una sedia sulla cerdenza. Prende il barattolo dove Yuela tiene i soldi. Scende, apre il barattolo, tira fuori i soldi e se li mette in tasca. Lascia le chiavi vicino al barattolo vuoto e va via.

### **122. INT. OSPEDALE, REPARTO PSICHIATRIA, STANZA - GIORNO**

Uno stanzone anonimo, pieno di tavoli e sedie. Non c'è nessuno, a parte TOTO, seduto a un tavolo vicino alla finestra. Lo sguardo vacuo perso nel vuoto.

Entela entra e gli si avvicina lentamente. Si siede di fronte a lui. Toto accenna un sorriso vago. Entela nota i segni delle siringhe sulle sue braccia.

ENTELEA

Come stai?

**387**

Toto annuisce con aria sofferente.

TOTO

Bene... Kika come sta?

ENTECLA

Sta bene. È su al casolare che ti aspetta.

Toto sorride. Scende un silenzio imbarazzato. Toto guarda fuori dalla finestra.

ENTECLA

Toto, mi dispiace...

TOTO

Ho fatto un casino.

ENTECLA

È colpa mia se sei finito in questo posto di merda.

Toto finalmente la guarda negli occhi.

TOTO

No. Sono io che ho fatto un altro casino. Prima la baracca, poi i poliziotti...

Entela lo guarda ferito.

TOTO

Sono stato io a bruciare tutto. Ho trovato il biglietto della casa e pensavo che te ne andassi. A volte mi succedono queste cose... non riesco a tenere i pensieri... allora mi riempiono di roba ma così non sento più niente.

**388**

Entela gli prende la mano.

ENTECLA

Questa la senti? La mia mano la senti?

Toto annuisce mentre una lacrima gli scende sulle guance.

ENTECLA

Toto, stammi a sentire. Non mi importa della baracca, nè dei poliziotti. Mi importa solo di te. Ho trovato un po' di soldi, possiamo andarcene via... Ricominciare tutto... Ce ne andiamo in Germania. Prendiamo una bella casa, insieme, io e te.

TOTO

In Germania?

ENTECLA

Si. Vediamo se esiste un posto adatto per una fata e un folletto laggiù.

Toto sorride.

TOTO (LO SGAURDO PERSO)

La fata e il folletto...

ENTECLA

Ricordi la besa? Avevi promesso Toto... per sempre.

TOTO

Per sempre.

### 123. EST. OSPEDALE - ALBA

Entela è appostata sotto una finestra nel cortile. Toto apre la finestra da dentro, si accovaccia sul davanzale e salta giù. Ridono e corrono via.

**124. EST. STRADA BOLOGNA - ALBA**

Entela e Toto, zaini in spalla, camminano lungo una strada fuori città. Kika trotterella al loro fianco. Si voltano un'ultima volta in direzione della città.

**125. EST. GIARDINO/STRADA - GIORNO**

La DONNA sui 40 anni (la stessa di scena 1), con una cazzuola sistema il terriccio in un vaso. Si asciuga la fronte imperlata di sudore. A un tratto si volta verso il cancelletto, oltre il quale KIKA scodinzola con la lingua a penzoloni. La donna sorride, si alza e si avvicina alla cagnetta. Si accovaccia e le accarezza la testa infilando la mano tra le sbarre. Kika le lecca la mano.

Qualcuno sopraggiunge e un'ombra si allunga sulla donna. Lei alza lo sguardo. Spalanca gli occhi. Si alza lentamente. La cazzuola le cade di mano.